1869

N° 63

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea;
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	18
Svizzera		» 58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		» 52	27	15

FIRENZE, Giovedì 4 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4862 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865 pei lavori pubblici;

Vedute le deliberazioni del Consiglio provinciale di Padova del 27 novembre 1867, 17 e 22 luglio, 21 e 26 novembre, e 2 dicembre 1868, risguardanti alla classificazione delle strade provinciali;

Veduto l'elenco delle strade dichiarate provinciali colle precitate deliberazioni, pubblicato dalla Deputazione provinciale in data del 31 dicembre dello scorso anno;

Veduta la lettera in data del 9 gennaio corrente della predetta Deputazione, da cui appare che la pubblicazione dell'elenco non ha dato luogo a reclamo alcuno;

Veduto il voto del Consiglio superiore dei lavori pubblici, emesso nell'adunanza del 16 di questo stesso mese;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono dichiarate provinciali le undici strade nella provincia di Padova, descritte nell'estratto dell'elenco superiormente indicato, il quale estratto, visto d'ordine Nostro dal predetto ministro, viene annesso al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 24 gennaio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

L. PASINI.

PROVINCIA DI PADOVA.

ELENCO delle strade provinciali classificate tali con decreto in data d'oggi.

Numero progressivo	Denominazione delle strade	Limite di ciascuna strada	Comuni o località attraversate
1	Strada da Padova a Vicenza.	Dal centro della città per porta Savonarola, sino al confine colla provincia di Vicenza.	Parte della città, Chiesa nuova, Sarmeola, Rubano, Mestrino, Arlesega
2	Strada da Padova a Venezia.	Dal centro della città per porta Venezia, al confine colla provincia di Venezia presso Strà.	Parte della città, ponte di Brenta, Vigonza.
3	Strada da Monselice a Boara.	Dal termine del caseggiato di Monselice a Boara sull'Adige.	San Bartolomeo, Stanghella, Boara.
4	Strada Legnaghese . .	Dal centro della città sino al termine del caseggiato di Monselice.	Parte della città, Bassanello Mezzavia, Battaglia, Rivella, Monselice.
5	Strada di Piove	Dal crocivio del Gallo in città, sino al principio dell'abitato di Pontelongo.	Parte della città, Volta Barozzo, S. Nicolò, Legnaro, Vigorovea, Piove, Arzarello.
		Da Pontelongo a Villa del Bosco, confine colla provincia di Venezia.	Pontelongo, Villa del Bosco.
6	Strada di Conselve . . .	Dallo scaricatore di Bassanello al passo di Anguillara.	Albignasego, Maserà, Palù, Bagnoli, Taglio di Anguillara, Anguillara.
7	Strada Euganea	Dal crocivio del Gallo in città, sino al selciato interno di Teolo.	Parte della città, Brentelle di Sotto, Tencarola, Villa del Bosco, Bresseo, Scolo.
8	Strada di Camposampiero.	Dalla nazionale di Cittadella fuori di porta Codalunga, sino al confine di Loreggia.	Vigodarzere, Campodarsego, Camposampiero, Loreggia.
9	Strada Noalese	Dalla provinciale di Strà a ponte di Brenta, sino al confine di provincia in Vigonza.	Vigonza.
10	Strada da Este ai Masi.	Dalla torre d'Este sino all'argine dell'Adige ai Masi.	Ospedaletto, Ponzo, Piacenza.
11	Strada da Montagnana al confine Veronese.	Dalla nazionale presso Montagnana, sino al confine della provincia di Verona verso Pressano.	Montagnana.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro segretario di Stato pei lavori pubblici
L. PASINI.

Il numero 4854 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro dell'interno;

Viste le istanze presentate dai comuni di Mulo (Mantova), Treppo (Udine) e Polesine (Parma),

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono autorizzati:

1. Il comune di Mulo (Mantova) ad assumere la denominazione di Villa-Poma, giusta la deliberazione di quel Consiglio in data 13 novembre prossimo passato;

2. Il comune di Treppo (Udine) ad assumere la denominazione di Treppo Carnico, giusta la deliberazione di quel Consiglio in data 26 novembre prossimo passato;

3. Il comune di Polesine (Parma) ad assumere la denominazione di Polesine-Parmense, giusta la deliberazione di quel Consiglio in data 30 novembre prossimo passato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 24 gennaio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il numero 4865 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro dell'interno;

Vista la deliberazione emessa dal Consiglio provinciale di Milano nell'adunanza del 13 settembre 1866, e quelle dei Consigli comunali di Mignette, Casolate, Zelo Buonpersico e Villa Pompeiana, in data 8 e 9 dicembre successivo, e 2 febbraio 1867;

Visto l'articolo 14 della legge sull'amministrazione comunale e provinciale, in data 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A partire dal 1° aprile 1869 i comuni di Casolate, Mignette e Villa Pompeiana sono soppressi ed aggregati a quello di Zelo Buonpersico.

Art. 2. Fino alla costituzione del novello Consiglio comunale di Zelo Buonpersico, cui si procederà a cura del prefetto della provincia nei modi di legge, le attuali Rappresentanze dei comuni sovraccennati continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, ma cureranno di non prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 29 gennaio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

S. M. con decreti in data 14 gennaio, 7 e 21 febbraio 1869 degnavasi sulla proposta del ministro delle finanze fare le seguenti nomine nell'Ordine della Corona d'Italia:

Ad uffiziali:

Mazza Pietro, membro della Commissione centrale d'appello per le imposte dirette;
Peranni Domenico, presidente della Commissione provinciale d'appello per le imposte dirette di Palermo;
Parola dott. Giuseppe, vicepresidente della stessa Commissione a Cuneo.

A cavalieri:

Pacini Enrico, membro della Commissione centrale d'appello per le imposte dirette;
Bonaini Lotario, id. id.;
Dragonetti marchese Giulio, vicepresidente della Commissione provinciale d'appello per le imposte dirette di Aquila;
Furcas avv. Raffaele, presidente id. di Cagliari;
Caprani avv. Romoaldo, id. id. di Como;
Orsinarsi Giovanni, id. id. di Cosenza;
Federici dott. Antonio, vicepresidente id. di Ferrara;
Alli Maccarani dei Marchesi avv. Claudio, presidente id. di Firenze;
Frascolla avv. Domenico, presidente id. di Foggia;
Del Re avv. Girolamo, membro id. di Genova;
Paladini avv. Cesare, presidente id. di Lecce;
Zappelli avv. Ignazio, membro id. di Lucca;
Tambroni-Armaroli conte Ernesto, presidente id. di Macerata;
Magiera avv. Pietro, id. id. di Modena;
Ferrari avv. Giacomo, membro id. di Piacenza;
Viti avv. Antonio, presidente id. di Pisa;
Benso avv. Giacomo, id. id. di Porto Maurizio;
Stasi avv. Alessandro, vicepresidente id. di Siena;
Andreis Luigi, membro id. di Torino;
Froio Luigi, id. id. di Napoli;
Monti dott. Osvaldo, presidente id. di Belluno;
Marcoaldi prof. Oreste, presidente della Commissione di revisione per le imposte dirette di Fabriano;
Perozzi Clemente, id. id. di Ancona;
Paganini avv. Stefano, membro id. di Agordo;
Comi dott. Giovanni, presidente id. di Trescorre;
Connizzo avv. Michelangelo, id. id. di Terranova (Sicilia);
Ciccarone Silvio, id. id. di Vasto;
Feraboli ing. Annibale id. id. di Duemiglia;
Grasselli dott. Annibale, id. id. di Cremona;
Pesaro Abram, id. id. di Ferrara;
Becchi Sempliciano, id. id. di Firenze;
Piccone avv. Giuseppe, id. id. di Lucerna;
Massa avv. Nicola, id. id. di Gallipoli;
Nissim dott. Giuseppe, id. id. di Livorno;
Senesi ing. Teodoro, id. id. di Macerata;
Farini rag. Luigi, vicepresidente id. di Milano;
Croci ing. Mario, presidente id. di Gallarate;
Ferrari Antonio, id. id. di Busto Arsizio;
Grosoli avv. Giuseppe, delegato governativo id di Carpi;
Menini dott. Remigio, presidente id. di Vigodarzere;
Gialdi Domenico, id. id. di Borgo S. Donnino;
Ughi dott. Carlo, id. id. di Langhirano;
Ripari Enrico, id. id. di Fano;
Ciatti avv. Valentino, vicepresidente id. di Piacenza;
Baldi ing. Pio, presidente id. di Faenza;
Ceramelli avv. Carlo, id. id. di Colle di Valdelsa;
Corti Giovanni, membro id. di Morbegno;
Capei Francesco, presidente id. di Lucignano;
Lo Monaco Gio. Battista, id. id. di Palermo;
Cherubini avv. Gio. Batt., vicepresidente id. di Atri;
Bocaccini Modesto, presidente id. di Porta S. Marco;
Bandettini prof. Augusto, id. id. di Lucca;
Saltelli-Amati marchese Michele, id. id. di Napoli;
Manaresi avv. Euclide, giudice al tribunale civile e correzionale di Bologna;
Servolini Carlo, consigliere del tribunale di commercio di Milano;
Spada conte Adolfo, consigliere delegato alla prefettura di Modena;
Luccini Gaetano, presidente della Commissione provinciale per le imposte dirette di Caltanissetta;
Bigola Ludovico, prof. d'incisione nella Regia Accademia di belle arti di Parma;
Biancheri Gio. Battista, procuratore in Sanremo;
Mongiardino Lorenzo, direttore della Cassa di sconto di Genova;
Fiano Enrico, id. id. di Firenze;
Bondi Moise, banchiere in Firenze;
Pennati Giuseppe, sindaco di Turate;
Del Rosso Genesio, sindaco di Orbetello;
Sciolla Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Torino;
Ferri Angelo, presidente della Commissione provinciale d'appello per le imposte dirette di Forlì;
Pirrotta Antonio, id. id. di Messina;
Mattacchini avv. Giuseppe, id. id. di Novara;
Merizzi avv. Gio. Battista, id. id. di Sondrio;
Martina Giuseppe, id. id. di Udine;
Mortera Angelo, sindaco degli agenti di cambio di Firenze;
Querci Giovanni, direttore compartimentale delle gabelle;
Bianchini Giuseppe, presidente della Commissione provinciale d'appello per le imposte dirette di Rovigo;
Casalini Domenico, membro id. id.;
Sardi cav. Pietro;
Ayrino cav. Francesco, membro della Commissione provinciale d'appello per le imposte dirette di Torino;
Volpi cav. dott. Giuseppe Antonio, presidente id. di Milano;
Capretti cav. avv. Giuseppe, presidente della Commissione per le imposte dirette del comune dei Corpi Santi.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. decreti del dì 13 dicembre 1868:

Setti Luciano Iginio, uditore, vicepretore nel mandamento di Corteolona (Pavia), nominato pretore nel mand. di Rocca d'Arazzo (Asti);
Mariani Angelo, uditore, vicepretore del mandamento 1° di Monza, id. di Casoli (Lanciano);
Micheli Gaetano, uditore, vicepretore nel 1° mandamento di Brescia, id. di Montiglio (Casale);
Caoci Pasquale, uditore, vicepretore nel mandamento di Gavoi, id. di Gavoi (Nuoro);
Sargenti Giuseppe, uditore, vicepretore di Fonni (Nuoro), id. di Fonni (Nuoro);
Gualco Carlo, uditore, vicepretore a Genova Sestiere San Vincenzo, id. di Vestone (Salò);
De Amicis Alessandro, uditore, vicepretore a Gabbiano (Casale), id. di Chiavenna (Sondrio);
Roncalli Benedetti Benedetto, pretore del mandamento di Bevagna (Spoleto), tramutato al mandamento di Trevi (Spoleto);
Schiavi Alessandro, id. di Trevi (Spoleto), id. a Bevagna (Spoleto);
Novelli Francesco, id. di Montiglio, id. a Montubeccaria;
Rossi Enrico, nominato vicepretore del mandamento Sud di Piacenza;
Barilli Paolo, id. a Cortemaggiore (Piacenza);
Passi conte Luigi, id. a Martinengo;

APPENDICE

STATISTICA

Relazione a S. E. il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio sulle pubblicazioni della Direzione di Statistica.

(*Continuazione e fine* — Vedi il n. 62)

Sotto un reggimento rappresentativo la statistica non segue soltanto le viste dell'amministrazione, ma è chiamata a rispondere alle domande dei grandi Corpi politici, che sopravvegliano e riscontrano l'amministrazione e compiono l'opera direttiva e legislativa nello Stato. Le discussioni parlamentari pigliano di necessità l'abbrivo dalle notizie statistiche, e gli stessi partiti politici sono costretti a sostenere i loro principii colla riprova dei fatti ed a procurarsi le armi più salde nello studio della statistica.

È principalmente sotto questo aspetto che diventa desiderabile l'indipendenza delle istituzioni dirette a raccogliere le notizie statistiche, imperocchè l'imparzialità non è solo necessaria per rassicurare i privati cittadini, che concorrono colle loro confessioni alle inchieste scientifiche, ma è più necessaria ancora per la preparazione delle leggi e per la bontà dei lavori parlamentari, nei quali l'incertezza dei dati di fatto favorisce e quasi giustifica le opposizioni.

Grandissima è la copia dei lavori statistici che per opera del Parlamento vennero divulgati, nelle relazioni preparatorie e nelle discussioni; e la Direzione statistica non omise di far conoscere ai Congressi internazionali anche questa parte autorevolissima della statistica italiana. Noi qui però vogliamo più specialmente far menzione di quei lavori che la Direzione scrivente ebbe a compiere in occasione delle discussioni parlamentari e per invito diretto avutone da membri del Parlamento, fra i quali principalissima e soprammodo importante è la pubblicazione dei bilanci provinciali e comunali.

Codesta statistica comprende il periodo di un quadriennio pei comuni e di un settennio per le provincie, ed è avvalorata da non pochi riscontri coi fatti delle antiche amministrazioni. L'intima connessione tra le finanze dello Stato e quelle delle provincie e dei comuni aveva indotto la Giunta parlamentare, incaricata nel 1868 di studiare le nuove imposte, a raccogliere i documenti sulle finanze comunali e provinciali, che poi trasmessi alla Direzione di Statistica furono come il primo anello di una serie di pubblicazioni, da cui gli amministratori e gli studiosi potranno trarre grandissimi vantaggi.

Per chiudere questa rapida rassegna rimarrebbe a dire qualche cosa sui risultamenti delle pubblicazioni ufficiali, tanto italiane che straniere, e sui disegni di lavori statistici che si sono iniziati, o si dovrebbero, per rispondere ai desideri della scienza ed ai bisogni dell'amministrazione.

Già si accennò che la Direzione di Statistica assunse volentieri l'incarico di pubblicare alcune statistiche incominciate da altri Ministeri o di iniziativa parlamentare. Semprechè le venne dato di poter prestare l'opera propria a servizio di altre amministrazioni, essa si recò la nuova fatica ad onore. Ma convien dire che, mancatole il necessario sussidio della Giunta consultiva, la Direzione di Statistica non potè arrogarsi quell'opera unificatrice di tutte le ricerche statistiche, che certo era nell'intento del decreto organico del 9 ottobre 1861. Non par quindi conveniente per ora di entrare nell'esame delle varie pubblicazioni statistiche fatte durante l'ultimo decennio per opera diretta delle diverse amministrazioni dello Stato, statistiche che, come ben naturalmente si comprende, sono in generale subordinate ad un intento più pratico che scientifico, e talvolta paiono dirette più a giustificare l'azione amministrativa che ad illuminare gli studi economici e sociali.

Quanto ai lavori statistici già avviati, gli è chiaro che se ne deve proseguire alacremente la continuazione, senza la quale rimarrebbe infruttuosa l'opera fin qui compita. Rispetto ai nuovi studi vuolsi ricordare che nel venturo anno converrà provvedere alla rinnovazione del censo generale della popolazione, dacchè il decennio si compirà coll'ultimo di dicembre del 1871, e lo spazio di tempo che intercede fra l'uno e l'altro censimento, quantunque abbia l'autorevole esempio dell'Inghilterra, è già troppo lungo per uno Stato che incomincia ora le sue affermazioni statistiche, e che ha il massimo interesse di rilevare i mutamenti seguiti in conseguenza di tanta novità di condizioni, e il massimo bisogno di stabilire su solide basi lo stato civile delle persone.

Concludendo, diremo che in questi sei anni si pubblicarono dalla Direzione di Statistica 48 volumi di grossa mole e più di 12 in piccolo formato, e che per cura della medesima, durante lo stesso periodo, vennero distribuiti 60,000 volumi delle statistiche ufficiali ai grandi Corpi dello Stato, alle Biblioteche italiane e straniere, alle Accademie scientifiche ed agli Istituti d'istruzione esteri e nazionali, agli Uffici di statistica dei vari Stati, ai senatori e deputati ed ai privati studiosi. La Direzione può ad ogni richiesta presentare la nota e la prova di queste distribuzioni.

Le spese pel servizio statistico si sono costantemente mantenute nel limite di 100,000 lire ogni anno.

E qui vuolsi soggiungere che, mentre le pubblicazioni statistiche vanno soggette, per la stessa loro natura, a continue appendici e a nuovi svolgimenti, chè ne rendono più estesa e completa la trattazione; mentre d'anno in anno crescono di mole, ed esigono perciò stesso opera più lunga e laboriosa di compilazione, è naturale che richiedano ancora una spesa relativamente maggiore.

Che se a questi aggravi, che impongono le ordinarie pubblicazioni, si uniscano quelli che possono occorrere per le nuove indagini statistiche intraprese nell'interesse dell'amministrazione, o richieste dal Parlamento nell'intento di illustrare qualche punto importante delle condizioni economiche o morali del paese, si vede chiaro che la somma posta in bilancio riesce tutt'altro che esuberante all'uopo.

Conviene anzi osservare che l'amministrazione non avrebbe potuto sopperire a queste necessità di un più esteso e compiuto lavoro statistico, senza domandare al Parlamento un maggior fondo, se non si fosse studiata di rendere le pubblicazioni più compatte, diminuendone il formato ed offrendo in minore spazio, e con minore spesa, maggior copia di tavole e perciò di notizie, senza toglier nulla nel tempo stesso a quella certa eleganza di tipi, che pure è pregio da tenersi in conto in siffatte pubblicazioni.

Sebbene dal 1862 al 1869 il lavoro e le pubblicazioni statistiche si sieno, senza esagerazioni, quadruplicate, la spesa invece si mantenne la stessa.

A queste economie indirette, fatte dalla Direzione di Statistica, devonsi aggiungere i risparmi che, indirettamente, ha procurato agli altri Ministeri (Marina, Istruzione pubblica, Interno), assumendo la compilazione e pubblicazione delle statistiche, le quali sarebbero loro spettate. Se da una parte si procedette arditamente nell'allargare il campo degli studi statistici, nulla venne risparmiato dall'altra parte per mantenerne la spesa ne' più stretti limiti del necessario.

La qual cosa apparirà tanto più manifesta ove si consideri: che delle 100,000 lire assegnate in bilancio, sole 80,000 circa si spendono effettivamente nei lavori statistici, mentre le altre 20,000 sono rifuse all'erario pubblico dai comuni, come prezzo degli stampati pel movimento della popolazione, che loro sono forniti dal Ministero: che delle rimanenti 80,000 lire ne vanno erogate ogni anno, a sensi dell'articolo 3° del Regio decreto 9 ottobre 1861, circa 10,000 per assegni agli uffici provinciali che adempiono regolarmente e lodevolmente ai vari lavori statistici; che altre 10,000 lire rappresentano il compenso di amanuensi, avendo l'esperienza dimostrato come l'opera loro di copia o di spoglio riesca all'erario meno costosa di quella degli impiegati ordinari; che infine una parte della spesa serve alla stampa e tiratura delle schede che si sogliono distribuire per la raccolta delle notizie, ed altra parte all'acquisto delle molte pubblicazioni statistiche e economiche, nazionali ed stere, che occorrono alla Direzione.

Sarebbe forse qui prezzo dell'opera, per dimostrare le difficoltà che si ebbero da vincere, il far conoscere in quale stato fossero le statistiche dei governi che precedettero la costituzione del Regno d'Italia; ma di ciò si tenne lungo discorso nella relazione diretta al Congresso internazionale di Berlino, divulgata per le stampe e comunicata al Parlamento. Senza tornare perciò sui fatti particolari, ricorderemo soltanto che, se ne levi il Regno di Sardegna, già da molti anni entrato in un franco sistema di pubblicità, tutte le amministrazioni degli altri Stati italiani maneggiavano la statistica come un

Tommasini Antonio, id. del mandamento 1° di Firenze;

Caggiula Nicola, id. del mandamento di Maglie (Lecce);

Ciabattini Augusto, vicepretore del 1° mandamento di Siena, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

Brezzo Giuseppe, id. del mandamento di Baldichieri (Asti), id. id.;

Vitelli Antonio, pretore del mandamento di Atessa, tramutato al mandamento di Pianella;

Quarta Oronzo, id. di Pianella, id. di Atessa;

Masera Corrado, nominato vicepretore del mandamento di Baldichieri (Asti);

Semeraro Tommaso, vicepretore del mand. di Massafra (Taranto), dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

Blasi Vitantonio, nominato vicepretore del mandamento di Massafra (Taranto);

Codispoti Domenico, vicepretore del mandamento di Ardore (Gerace), dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

Zappia Domenico, nominato vicepretore nel mandamento di Ardore (Gerace);

Druetti Giuseppe, pretore del mandamento di Vico Canavese, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

Cimba Antonio, id. di Baldichieri (Asti), collocato a riposo per comprovati motivi di salute in seguito a sua domanda.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei Collegi e Camere notarili con RR. decreti del 10, 14, 17, 21 gennaio, 6 e 14 febbraio 1869:

Con R. decreto del 10 gennaio 1869:

Manina Vincenzo, notaio a Bussoleno, nominato membro del Collegio notarile di Susa pel quadriennio 1869, 1870, 1871 e 1872 in rimpiazzo del defunto notaio Giovanni Giuseppe Francesco Bonnardel di Oulx.

Con RR. decreti del 14 gennaio 1869:

Compatangelo Vincenzo, notaio a Benevento, confermato presidente della Camera notarile di Benevento pel biennio 1869 e 1870;

Catalano Valerio, notaio a Ceppaloni, confermato componente della Camera notarile anzidetta pel biennio precitato;

Bruno Antonio, notaio a Benevento, nominato cancelliere della Camera notarile anzidetta pel biennio precitato.

Con RR. decreti del 17 gennaio 1869:

Doria D'Avvocati Domenico Antonio e Pistilli Giacinto Maria, notai residenti a Campobasso, sono confermati il primo a cancelliere, il secondo componente della Camera notarile di Campobasso pel biennio 1869 e 1870;

Pistilli Federico, notaio residente a Montagano, nominato componente della Camera notarile di Campobasso pel biennio 1869 e 1870.

Con RR. decreti del 21 gennaio 1869:

Fusco Alessandro, Manzi Cesare e Sciascia Gius., notai residenti a Trani, sono confermati il primo cancelliere, gli altri componenti della Camera notarile di Trani pel biennio 1869-1870;

De Angelis Vincenzo, notaio a Foggia, e Conte Giuseppe Raffaele, notaio a Lucera, sono confermati componenti della Camera notarile di Lucera pel biennio 1869 e 1870;

Cicella Giambattista, notaio a Foggia, nominato componente della Camera notarile di Lucera pel biennio 1869 e 1870;

Bruni Alessandro, notaio a Lecce, nominato presidente della Camera notarile di Lecce pel biennio 1869-1870;

Rizzo Errico, notaio a Lecce, nominato cancelliere della Camera notarile anzidetta pel biennio precitato;

De Rinaldis Raffaele, notaio a Lecce, confermato componente della Camera notarile di Lecce pel biennio anzidetto.

Con RR. decreti del 6 febbraio 1869:

Guerriero Angelo, notaio in Avellino, nominato presidente della Camera notarile di Avellino pel biennio 1869 e 1870;

Sgambati Francesco, notaio in Atripalda, e Testa Felice, notaio in Avellino, sono nominati componenti della Camera notarile di Avellino pel biennio anzidetto;

Cecaro Giuseppe, notaio a Capua, confermato presidente della Camera notarile di Santa Maria Capua Vetere pel biennio 1869 e 1870;

Orsi Giovan Battista, notaio a Casapulla, e Sgueglia Michele, notaio a Capua, sono confermati componenti della Camera notarile anzidetta pel biennio succitato.

Muzi Giovanni, notaio a Campli, e Vecchioni Vincenzo, notaio in Atri, sono confermati componenti della Camera notarile di Teramo pel biennio 1869 e 1870;

Forti Serafino, notaio a Teramo, nominato componente della Camera notarile anzidetta pel biennio succitato;

Tiriolo Francesco e Fiorentino Antonio, notai a Catanzaro, sono nominati componenti della Camera notarile di Catanzaro per l'anno 1869.

Con RR. decreti del 14 febbraio 1869:

Zappacosta Donato, notaio a Bucchianico, Costanzo Raffaele, notaio a Chieti, e Ubaldi Franc. Paolo, notaio a Chieti, sono nominati componenti della Camera notarile di Chieti pel biennio 1869 e 1870;

Tavassi Gaetano, notaio a Napoli, confermato presidente della Camera notarile di Napoli pel biennio 1869 e 1870;

Mango Giovanni, Villamajna Giovanni, Macchia Agostino e De Angelis Carlo, notai residenti a Napoli, sono nominati componenti della Camera notarile di Napoli pel biennio 1869 e 1870.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. decreti del 14 febbraio 1869:

Abbruzzese Berardino, nominato conciliatore nel comune di Bitetto;

Arpino Giovanni, id. di Toritto (Bari);

Mancassola conte Francesco, id. di Lugagnano Val d'Arda (Piacenza);

Carmeli dottor Francesco, id. di Tornolo (Borgotaro);

Brunori Raffaello, id. di Casellina e Torri (Firenze);

Manfredi Francesco, id. di Sarzana;

Semeria Stefano, id. di Rezzo (Oneglia);

Ginocchio Luigi, id. di Mezzanego (Chiavari);

Fioravanti Andrea, id. di Capradosso (Ascoli);

Pucci Secondino, id. di Comunanza (Ascoli);

Lucidi Giuseppe, id. di Monte Monaco (Ascoli);

Del Pozzo Giuseppe, id. di Cassine San Giacomo (Vercelli);

Figini Felice, id. di Quintosole (Milano);

Colombo Luigi, id. di Nosate (Milano);

Crespi Luigi, id. di Borsano (Milano);

Migliola Alfonso, nominato vicepretore del comune di Sant'Arpino;

Polizzi Carlo, id. di San Michele di Ganzaria;

Alleva Ferdinando, nominato conciliatore nel comune di Fara San Martino;

Totoro Giuseppe, nominato conciliatore nel comune di Archi;

Carmenini Luigi, id. di San Buono;

Malatesta Jeseo, id. di Cittaducale;

Bellono Naborre, id. di Valperga (Ivrea);

Luciani Ignazio, id. di Porto San Giorgio;

Jacopini Valentino, id. di Ponzano di Fermo;

Maglia Luigi, conciliatore nel comune di San Daniele Ripapo, dimissionario per mancata presa di possesso, rinominato conciliatore nello stesso comune;

De Gregoriis Francesco, già conciliatore nel comune di Castel di Jeri (Aquila), id.;

Di Loreto Marcello, id. di Barrea (Solmona), idem;

Majulli Giacomo, conciliatore nel comune di Bitetto (Bari), dispensato dalla carica in seguito a sua domanda;

Bertoraglia Bartolomeo, id. di Tornolo (Borgotaro), id.;

Di Rocco Giuseppe, id. di Fara San Martino (Lanciano), già sospeso, dispensato dalla carica;

Pomilio Nicola, id. di Archi (Lanciano), già sospeso, id.;

Casalena Davide, nominato conciliatore nel comune di Sant'Omero (Teramo);

Scurci Licurgo, conciliatore nel comune di Cittaducale (Aquila), dispensato dalla carica in seguito a sua domanda;

Algostino Gio. Battista, id. di Valperga (Cuorgnè), id.;

Calvitti Diodato, id. di Fraine (Lanciano), nominato anche vicepretore nel comune medesimo.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO.

Il Senato nella tornata di ieri dopo le consuete comunicazioni d'ufficio, tra cui quella dei decreti Reali di nomina dei nuovi senatori commendatore Pironti, Duca di Sant'Arpino e commendatore Maglione, la relazione sui titoli dei senatori Grixoni e Deluca ed il giuramento dei senatori Mayr e Panizzi, udita lettura della proposta di legge del senatore Amari professore, relativa al museo ed alla biblioteca di San Martino alle Scale presso Palermo, ne deliberò la presa in considerazione. Procedette quindi alla discussione dei progetti di legge per la convalidazione del Regio decreto che reca due varianti al trattato di commercio colla Cina e per l'approvazione della Convenzione postale colla Germania del Nord, i quali furono adottati senza contestazione. Intraprese per ultimo la discussione del disegno di legge per l'abolizione della privativa delle polveri da fuoco, intorno a cui ragionarono i senatori Ginori, Chiesi, Saracco e Pastore relatore, ed i ministri delle finanze e della guerra.

Nella riunione che tennero gli uffizi, prima della seduta pubblica, presero ad esame il progetto di legge per aggiunta alla classificazione delle strade nazionali, e nominarono a commissario pel medesimo i senatori Giovanola, Moscuzza, Poggi, Sanseverino e Sauli Francesco.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Nella tornata di ieri si continuò la discussione dello schema di legge concernente il riordinamento dell'amministrazione centrale e provinciale. Vi presero parte i deputati Mellana, Plutino Agostino, Lanza Giovanni, Guerrieri-Gonzaga, Michelini, Nervo, Alippi, Righi, Alfieri, Melchiorre, Vacchelli, Borgatti, i ministri di agricoltura e commercio, dell'interno, e il presidente del Consiglio.

IL MINISTERO DELLE FINANZE — (DIREZIONE GENERALE DEL TESORO)

Avviso

Che fu dichiarato lo smarrimento delle sottonotate quietanze rilasciate dalla cessata Tesoreria generale di Torino in conto fondo somministrato.

QUITANZE		CONTABILI a favore dei quali le quietanze furono rilasciate	QUALITÀ dei contabili	SOMMA	ESERCIZIO cui si riferiva il versamento
Numero	Data				
6491	17 gennaio 1862	Fanni Vincenzo	Tesoriere provinc. di Ascoli Piceno	10,800 »	1860
6566	10 febbraio 1862	Medesimo	Id. id.	500 »	1860

Chiunque avesse rinvenuto le suindicate quietanze è pregato di farle pervenire al Ministero delle finanze, per essere consegnate alla parte interessata.

Firenze addì 27 febbraio 1869.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Il 3 corrente fu attivato il servizio dei privati nel posto semaforico di S. Nicola di Casole (provincia di Lecce) con orario di giorno limitato.

Firenze 3 marzo 1869.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Nel giorno 3 corrente si sono ristabilite le comunicazioni telegrafiche fra l'Italia e la Francia su due fili. Le altre continuano ad essere interrotte.

Firenze 4 marzo 1869.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso di concorso.

Si rende noto che sono poste a concorso le cattedre vacanti negli istituti tecnici indicati nel seguente prospetto.

Il concorso sarà per titoli e per esame orale e scritto davanti apposita Commissione.

Coloro che aspirano ad alcuna delle cattedre infrascritte dovranno trasmettere a questo Ministero non più tardi del 1° aprile prossimo le loro domande estese in carta da bollo nelle quali sia accennato in modo preciso il posto al quale aspirano, e se intendono di concorrere solo per titoli od anche per esame.

Nel caso di concorso a varii posti per parte di uno stesso concorrente, esso dovrà trasmettere altrettante domande quanti sono i posti ai quali concorre.

Firenze, 16 gennaio 1869.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
MAESTRI.

Sede degli Istituti e materie d'insegnamento.	Annuo assegno
Milano. — Economia industriale e commerciale, e statistica . . .	L. 2,200
Torino. — Lettere italiane, geografia e storia	» 2,200
Venezia. — Economia industriale e commerciale e diritto	» 1,760

NOTIZIE ESTERE

PRUSSIA. — Scrivono da Berlino all'*Havas*:

Ecco l'esposizione dei motivi della proposta fatta al Consiglio federale di trasferire il bilancio del Ministero degli esteri dalla Prussia alla Confederazione del Nord.

La Confederazione del Nord, in virtù dei suoi scopi diretti a proteggere il territorio federale ed i diritti che ne dipendono, ha il carattere di una personalità internazionale. Questa personalità poi venne introdotta nelle relazioni generali internazionali pel fatto stesso che taluni rappresentanti prussiani vennero accreditati presso governi non tedeschi, in qualità di ministri della Confederazione e dal fatto che ministri di potenze non tedesche a Berlino vennero accreditati in qualità di rappresentanti presso la Confederazione del Nord.

Più le relazioni internazionali in cui è entrata la Confederazione sono molteplici e varie e più il di lei significato internazionale acquista importanza. L'esperienza d'ogni giorno prova che all'estero si ha una esatta coscienza di questa importanza; ma essa prova anche che l'organizzazione attuale non basta per attribuirle tutto il suo valore.

A questo fine, secondo il parere della presidenza, è necessario che gli affari politici non continuino a venire trattati da un solo Stato federale, cioè dal ministro prussiano degli esteri, e che la rappresentanza politica della Confederazione non sia disimpegnata come un accessorio dai funzionari prussiani, ma da impiegati federali.

Il sottoscritto crede appena necessario fare osservare che questa proposta non arreca verun pregiudizio al diritto di ambasciata degli alti governi confederati.

DE BISMARK.

Si ha pure da Berlino, 26 febbraio:

Essendo il Reichstag stato convocato pel 4 marzo e la chiusura della sessione delle Camere essendo impossibile prima del 6, il Reichstag e la Camera dei Signori dovranno valersi della stessa aula per alcuni giorni. Dal 4 al 6 marzo la città di Berlino vedrà lo strano spettacolo di quattro assemblee parlamentari in una volta: le due Camere prussiane, il Reichstag ed il Consiglio federale.

AUSTRIA. — La *Militär-Zeitung* smentisce la notizia, che s'intenda formare 40 nuovi reggimenti di linea.

— L'*Oss. Triestino* pubblica il seguente telegramma:

Vienna, 2 marzo.

Nell'odierna seduta della Camera dei deputati il ministro dell'istruzione pubblica presentò e motivò una nuova legge sulle scuole popolari. Il governo (disse) approfittò delle migliori legislazioni. Per ciò che riguarda le singole provincie, viene lasciato libero campo alla legislazione provinciale. Il governo spera che riuscirà all'operosità comune dei fattori legislativi di recare ad effetto un'opera compiuta.

Indi venne discusso il progetto di legge sulla sistemazione de' posti di servigio presso i Consigli scolastici provinciali e distrettuali. Sawczynski e Giovannelli si pronunciarono contro il progetto, perchè ritengono ch'esso invada il campo della legislazione provinciale. Il ministro dell'istruzione pubblica dimostrò che il progetto non invade la legislazione provinciale. Nella discussione speciale furono respinte tutte le proposte di modificazione, e venne approvato il progetto della Commissione.

SPAGNA. — Scrivono da Madrid 25 febbraio al *Constitutionnel*:

La discussione delle Cortes intorno ai ringraziamenti ed alla nomina del generale Serrano come capo del potere esecutivo incaricato di formare il nuovo Ministero terminò questa notte alle ore 2 1[2. La duplice proposta passò con 180 voti contro 62.

La giornata di ieri venne bene impiegata. La prima seduta aperta ad un'ora e un quarto si chiuse alle sette e mezzo e la seduta di notte cominciata a nove ore terminò alle due e mezzo del mattino.

È materialmente impossibile tradurre in una rapida corrispondenza un riassunto, sia pur breve, delle innumerevoli questioni che vennero intavolate.

Le finanze occuparono quasi tutta intera la prima seduta. Il signor Figuerola ha tentato di rispondere alle critiche di cui tutti i suoi piani e le sue deliberazioni erano stati fatti bersaglio da parte del deputato repubblicano signor Pi-Margall. Egli lo fece con incontestabile talento, ma senza convincere nessuno.

Del resto egli ha dipinta con una frase sola la sua situazione ed il suo programma quando dichiarò che assumendo il portafoglio delle finanze dopo la rivoluzione egli si considerava come un soldato che monta all'assalto colla certezza di morirvi.

Discorrendo poi delle varie misure da lui inaugurate: il prestito dei duo miliardi, la liquidazione della cassa dei depositi, la duplice operazione colle case Rothschild e Bischoffeim, la soppressione del dazio consumo e la creazione del tributo personale e la libertà delle banche, il signor Figuerola tentò di giustificare le sue intenzioni.

La seduta di notte terminò con un discorso del maresciallo Serrano.

— Ecco il testo del discorso pronunziato alle Cortes dal duca della Torre, dopo il voto che lo ha proclamato capo del potere esecutivo:

Signori deputati,

Grande è l'onore che voi mi fate, ma più grande è il peso che imponete a me, già stanco del governo.

Io non ho voluto prender parte a questa discussione perchè non volevo manifestare quello che ora vi dirò. Io desideravo un voto di ringraziamento come il più grande onore cui possa aspirare il governo; quanto al potere, non solo non lo desideravo, ma non poteva accettarlo se non facendo un immenso sacrificio con un atto di vero patriottismo e di vera abnegazione.

Tuttavia ho in favor mio una certezza; perdonatemi se per la prima volta nella mia vita sono altero. E infatti non sono i miei proprii meriti che mi valgono questo onore, non sono il mio ingegno, nè le mie qualità, ma è la mia lealtà, il mio sentimento d'onore; è che voi sapete bene che serbo le mie promesse, voi mi credete leale e per questo accetto quel grande favore dalla sovranità nazionale.

Che cosa debbo fare per compiere gli immensi doveri che m'imponete? Ispirarmi coi vostri sentimenti, coi vostri desiderii, con le vostre ispirazioni; tentare di contribuire, per quanto posso a fare arrivare a buon fine la rivoluzione.

Volete sapere come io comprendo i diritti che mi concedete?

Io li comprendo come un leale servitore della patria, come un esecutore rispettoso ed obbediente della volontà di questa Camera. (*Bene*)

Perchè le prerogative? Perchè il diritto del veto? Su che cosa esercitarlo? Perchè la sanzione? Sopra qual legge? Ma come! vi è nissuno al mondo che possa sanzionare quello che fanno le Cortes costituenti? (*Bravo*)

---

puro strumento governativo, e spesso come uno strumento segreto, e quindi venivano a conclusioni che o appena rappresentavano il profilo esteriore dei fatti, o riuscivano ad illusioni ed errori, essendochè la statistica non può prosperare se non sulla base d'una sincera e larga pubblicità.

Queste osservazioni, che sono applicabili in una certa misura anche alla demografia, varranno a spiegare come nelle materie economiche e morali le statistiche degli anni che precedettero la ristaurazione nazionale non presentano che dati frammentari, incompleti e spesse volte contraddittorii, i quali non voglionsi maneggiare nei confronti se non con grandissima precauzione. Perciò la nostra statistica comparativa non può risalire, anche nelle materie più comuni, neppure a un decennio, e deve rimanere, nella maggior parte dei casi, entro i limiti di una statistica elementare ed incipiente. Che se questa condizione necessaria fu per alcuni oggetto di accuse e di lamenti, quasichè l'enorme lavoro compiuto in questi ultimi anni non sia sempre riuscito ad evidenza ed abbondanza di conclusioni, possiamo esser certi che tra pochi anni si farà altro giudizio della pazienza e della perseveranza di chi ebbe a cominciare e sostenere la fatica della seminagione.

La Direzione di Statistica si è studiata di sciogliere i dubbi e di dare gli schiarimenti su molte quistioni dai vari dicasteri sottoposte al suo giudicio. Così appena fu dimostrato che la statistica del movimento commerciale difettava nella sua base essenziale, nei criteri cioè con cui determinare il valore delle merci importate ed esportate, il Ministero delle finanze affidava il delicato ufficio di ordinare una Commissione dei valori al direttore della statistica generale, il quale reputa di non esser venuto meno in quest'occasione, per la parte almeno che lo concerne, alla fiducia in lui riposta dal ministro.

Colla copiosa e ben ordinata raccolta de'suoi archivi e colla svariata e ricca sua biblioteca, la Direzione di Statistica, oltrechè soddisfare alle ricerche di molti distinti cultori della statistica, dall'opera dei quali poteva ripromettersi un contraccambio di produzioni e di lavori, seppe venir in aiuto di molte pubbliche amministrazioni, cui occorreva di corredare i propri studi con riscontri di cifre e di notizie desunte dai documenti nazionali ed esteri.

I servizi del commercio e delle scuole industriali e commerciali, temporaneamente aggregati alla Direzione di Statistica, trassero soprattutto da tale loro aggregazioue un grandissimo beneficio. Non è possibile infatti che quei servizi sieno bene adempiti se non da chi abbia famigliari le materie che riguardano la produzione del paese. Le necessità dei traffici, le determinazioni dei provvedimenti, che occorrono per agevolarne l'incremento, si rendono tanto più manifeste e sono tanto più facilmente indicate in quanto che trovano in una compiuta rassegna dei fatti gli elementi del giudizio.

Anche l'ordinamento dell'istruzione tecnica, che dipende dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, ricevette un utile indirizzo dal concorso che vi presta la Direzione di Statistica, a cui fa capo la storia del lavoro nazionale ed il bilancio delle arti industriali e dei mestieri.

L'influenza delle pubblicazioni e delle indagini statistiche intraprese dalla Direzione è innegabile e fruttuosa tanto verso i privati studiosi, che trovarono sempre, ogni volta che ne fecero richiesta, indicazioni di fonti e corrispondenza di notizie, quanto rispetto alle amministrazioni sia legali, sia industriali, le quali sentirono il bisogno di ragguagliare esattamente, intorno all'andamento dei loro negozi, gli interessati e la pubblica opinione.

Devesi lode soprattutto ai grandi municipi se, valendosi del sussidio, e seguendo l'esempio delle pubblicazioni ufficiali, produssero importanti studi statistici sulla popolazione, sulle condizioni igieniche, ed anche sulle condizioni economiche dei rispettivi comuni.

Gli stessi stabilimenti privati, gli istituti di credito, le casse di risparmio, le società di beneficenza e di mutuo soccorso, pregate dalla Direzione di Statistica a fornire dei ragguagli sulla natura e sulla somma delle loro operazioni, risposero sollecite all'invito, presentendo il beneficio che gliene sarebbe venuto da un sistema di ben'intesa pubblicità. E infatti da parte loro vi fu come una specie di gara per rassegnare, coi conti e coi bilanci, un nudrito corredo di notizie esplicative. I ragguagli chiesti dalla Direzione di Statistica ebbero dunque per effetto di favorire l'ordine e la regolarità anche in taluna di queste aziende che prima ne difettavano.

Di grande momento vuolsi considerare codesta indiretta sì, ma benefica influenza della Direzione di Statistica sui lavori provinciali, comunali e sociali, nè meno vantaggiosa ne riuscirebbe l'azione sull'amministrazione centrale, quando tra noi si potesse rendere obbligatorio il noviziato negli studi e nei lavori della statistica, a cui sono tenuti in Prussia, sotto la direzione del capo dell'ufficio statistico, per tutti indistintamente gli impiegati della pubblica amministrazione.

Tale avviamento alle pratiche della statistica, agevolato in Italia, comechè ancora incompletamente presso le autorità pubbliche e presso le libere rappresentanze provinciali e comunali, assicura al governo ed al paese il compenso nella copiosa e soprattutto sollecita raccolta delle notizie che la Direzione di Statistica va a mano a mano pubblicando.

È un fatto che pochi governi, anche fra i più antichi e meglio ordinati, sono più di noi solleciti nel dare alla luce i documenti statistici. Così i lavori annui del movimento della popolazione e della navigazione vengono pubblicati tra noi assai prima di quel che sogliono fare la Francia e l'Inghilterra. La stessa annessione del Veneto, che richiese un'opera di assimilazione non indifferente, non ha arrestato il còmpito della Direzione di Statistica, la quale a quest'ora s'è posta in grado di far figurare nei quadri quella regione insieme alle provincie sorelle.

Un'adunanza di studiosi, che per l'intervento anche dei delegati o commissari governativi dei vari Stati d'Europa, ha il carattere e il titolo di Congresso internazionale di statistica, fu invitata con lungo desiderio e ospitata di liete onoranze in Firenze l'ottobre dell'anno 1867. Niuno ignora come la Direz. di Statistica s'adoperasse perchè quella solennità della scienza riuscisse degna del paese, fruttuosa per le nostre istituzioni e rispondesse all'aspettazione dell'Europa. La proposta di programma e il rendiconto dei lavori del Congresso, fatti di pubblica ragione, rimangono testimonianza degli accordi presi in quell'occasione, onde far progredire le istituzioni statistiche.

Fece la Direzione di Statistica quanto meglio potè. Gli studiosi delle cose statistiche, cui son note le difficoltà che si oppongono alla raccolta delle notizie, porteranno, giova sperarlo, sui lavori della Direzione, incominciati e proseguiti con assiduità e costanza, benevolo ed imparziale giudizio.

La Direzione si dimostrò sempre riconoscente a tutte le persone competenti, che le vennero accennando lavori nuovi da fare o miglioramenti da introdurre nei lavori già fatti. Essa è più che mai persuasa che un'opera di tanta importanza non può raggiungere un certo grado di perfezione che per mezzo di diuturna e diligentissima fatica e di lunghe e pazienti correzioni.

Le nazioni anche le più provette nelle pubblicazioni statistiche difettano tuttora di molti lavori parziali nei vari ordini dell'economia sociale. Abbiamo, non è guari, udito impugnarsi in Francia nella discussione sulla libertà di commercio da alcuni deputati al Corpo legislativo le cifre prodotte dal ministro d'agricoltura e commercio. Non è quindi a meravigliare se presso di noi, che siamo giovani e nuovi, molte cose vi sieno da rifare, molte da ritoccare e molte da intraprendere. Nulla di più pericoloso per la scienza che l'affidarsi a strumenti imperfetti, ed accettare i risultati di analisi incompiute. Ma l'avvertire una lacuna è la miglior prova d'aver chiara l'idea del buon metodo e la più sicura guarentigia che il difetto conosciuto non può indurre ad errore, e che solo vale a indicare il modo ed il luogo delle future rettificazioni.

Torna tuttavia di conforto che i lavori già fatti dalla Direzione sieno stati per molte parti favorevolmente giudicati dagli uomini i più competenti di Germania, di Francia e d'Inghilterra, e soprattutto da un uomo, di cui pur troppo lamentiamo la recente perdita, e che, prima di essere ministro, fu mio predecessore in questo ufficio, ed alla cui scuola mi onoro di appartenere.

Firenze, 20 febbraio 1869.

Il Direttore: D.r PIETRO MAESTRI.

La guerra o la pace? Vi è un uomo assai insensato per pensare a dichiarare la guerra o a fare dei trattati di pace senza il consenso delle Cortes costituenti, e non gli cadrebbe la penna di mano quando firmerebbe dei documenti tanto importanti senza aver consultato l'autorità sovrana del paese?

Di tutte le prerogative, di tutte le attribuzioni che possiede il potere supremo dello Stato, considerato sia come monarchia, sia come repubblica, voi non me ne avete conferita nissuna, e se voi lo faceste, respingerei quest'onore e non lo accetterei? (*Bene*)

Gli abusi del potere? Sono cosa facile quando l'anarchia regna; cosa impossibile se noi andiamo con una maggioranza, e una minoranza degne l'una e l'altra dello scopo che ci siamo proposti. Che abusi di potere potrei commettere? E tale il mio carattere? Ne sono mai stato reo? Vi è un solo atto della mia vita che lo indichi? Vi è di più: credo che se questa sventura cadesse sulla mia patria sarebbe impossibile commettere degli abusi di potere per chi sarebbe qui esposto agli assalti continui diretti contro di noi e alle critiche perpetue dell'assemblea. Sarebbe costretto di farlo nel silenzio della sua casa, in mezzo al mistero, come si preparano qui piani tenebrosi e lo farebbe quando trovasse l'occasione opportuna per darci il colpo di grazia, se pure avessimo tanto poco giudizio per lasciarcelo dare e per lasciare assai espedienti ai cospiratori?

Signori, le sventure e le fortune della patria sono in nostre mani. Sapete perchè? È impossibile che siamo un solo istante in una posizione equivoca. Il potere esecutivo sta per trovarsi dinanzi al suo accusatore pubblico legittimo e legale, la minoranza è dinanzi al suo giudice inflessibile e inesorabile che dev'essere la maggioranza.

Quali mezzi abbiamo d'ingannare? Quali ragioni potremmo avere di inquietarcene? Sì, senza dubbio, la piccolezza delle persone che fanno queste grandi funzioni! Ma, ve ne supplico, se trovate una persona non dirò più degna (perchè voi lo siete tutti più di me), ma che riunisca più qualità e sostenuta da più volontà e con migliori intenzioni di me, se, lo ripeto, trovate un uomo più degno della vostra fiducia, vi supplico per grazia di dirmelo e sarò il primo a proporvi il cambiamento.

Io penso di rimanere a questo posto quanto tempo vi sarò utile; non ho nissun intendimento personale. La più grande felicità che potesse darmi la nazione sarebbe di rimandarmi alla mia casa il più presto possibile, dopo che avrò bene e fedelmente fatto il dover mio e servito meglio che avrò potuto la mia patria. Grazie mille volte, signori. Spero che per quanto durerà il periodo per il quale mi confidate queste onorevoli funzioni l'opposizione sarà indulgente con me e la maggioranza inesorabile perchè intendo di non restare a questo posto un solo giorno di più di quello che sarà necessario per gl'interessi del mio paese. (*Applausi*)

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Il *Conte Cavour* reca quanto segue intorno alla inaugurazione della ferrovia di Ciriè:

Domenica scorsa al punto di mezzogiorno un convoglio speciale partiva dalla stazione di Porta Palazzo, diretto verso Ciriè, per inaugurare la costruzione di questa ferrovia, che è una prova ulteriore della potenza della volontà, e dei risultati che si possono ottenere colla costanza, coll'intelligenza e coll'unione.

Si dice che l'apertura di un tronco di ferrovia è una conquista del presente sul passato, un progresso per l'avvenire. Se ciò deve dirsi per ogni linea, tanto più opportuno è il dirlo a riguardo della ferrovia di Ciriè, che senza avere innanzi a sè lo sbocco di un mercato internazionale, senza servire a comunicazioni di interesse importantissimo come le arterie principali della rete ferroviaria dell'Alta Italia e dell'Italia Meridionale, fu iniziata e condotta a termine con intelligenza e costante fidanza, e viene a portare i benefizi del progresso sociale verso una grande vallata, verso una regione importantissima ne' suoi prodotti, ed abitata da una generosa popolazione, alla quale senza l'ardire e l'intraprendente operosità della Società costruttrice male poteva arridere la speranza di veder mai la vaporiera correre in mezzo a suoi campi.

Il prefetto della provincia, il vicepresidente del Consiglio provinciale, il sindaco di Torino, e molti altri distinti cittadini e funzionari facevano parte del convoglio festivo d'inaugurazione, che partito da Torino fermavasi dapprima in Caselle, ove il Municipio volle offrire complimenti e rinfreschi alla comitiva, facendo scendere gli inviati nella sala della stazione elegantemente addobbata.

Anche a San Maurizio il sindaco, a nome del comune, indirizzava parole di ossequio al Prefetto.

Giunto il convoglio a Ciriè, la comitiva scese allo scalo elegantemente addobbato a festa, ed invaso da una moltitudine di plaudenti. Le vie erano tutte addobbate, e giunti gli invitati nella sala comunale, dove il municipio preparava grata sorpresa all'ingegnere cav. Capuccio, che fu l'anima della Società costruttrice, ed al quale si deve, in grandissima parte, la riuscita della ferrovia, il municipio per mezzo della Giunta presentava all'egregio ingegnere Capuccio la cittadinanza di Ciriè ed una medaglia d'oro con analoga iscrizione.

Dopo i ringraziamenti dell'ingegnere Capuccio, che evidentemente era assai commosso, parlò il Prefetto, e preconizzava liete sorti alla ferrovia inaugurata.

Il discorso del Prefetto fu applauditissimo. Quindi la comitiva era invitata per cura del municipio ad un lauto banchetto, in fine del quale furono lette diverse poesie; furono fatti diversi brindisi di circostanza, uno dei quali applauditissimo dell'onorevole Corrado, deputato di quel collegio.

Sulla sera parte degli invitati tornarono a Torino lietissimi e soddisfatti della bellissima giornata passata in Ciriè; altri si fermarono al ballo appositamente apprestato e che riuscì splendidissimo ed oltremodo allegro.

Da parte nostra aggiungiamo noi pure le nostre felicitazioni alla Società costruttrice ed all'egregio suo ingegnere e direttore.

— Da tempi immemorabili il traffico dall'Oriente si dirige ai porti dell'Adriatico. Venezia dapprima, Trieste dopo tennero il primato sui mercati della Turchia e dell'Egitto. Ora l'orizzonte della cerchia assegnata ai nostri commerci in quelle regioni sta per dilatarsi; sono l'Indie, la Cina, coi loro ricchi prodotti, col loro ingente consumo di manufatti europei che dovranno porsi in relazione con noi. Mercè la celerità delle comunicazioni più oggi però non basta la situazione geografica d'una città a formare di lei un emporio, al quale di fronte ogni rivalità debba cedere il campo. È lo spirito d'intrapresa che rende i popoli ricchi e possenti. Sono i viaggi ai lontani paesi, la conoscenza degli uomini e delle cose, il rispetto in ogni lido ottenuto alla propria bandiera, le condizioni necessarie a far sì che il traffico si concentri nell'uno piuttosto che in un altro paese.

Presentemente, abbenchè necessario sia ancora il transito per l'istmo di Suez, il nostro commercio coi paesi dell'ultimo Oriente potrebbe essere maggiore di quanto sia. L'Inghilterra in quella vece, cotanto discosta, non cessa dal sostenere il suo traffico con l'Indie e la Cina, ed anche nell'anno decorso malgrado le lagnanze generali riguardo allo stato del commercio, egli è evidente che le spedizioni ai mercati orientali dall'Inghilterra furono ingenti. Alcune statistiche compilate dai manifesti di carico per Londra, Liverpool e Clyde offrono interessanti dati in proposito. Calcolato il valore di tutti gli articoli esportati ai porti sotto menzionati durante il 1868 ed i due anni precedenti, abbiamo

	1868	1867	1866
Calcutta	l.st. 11,837,826	l.st. 13,879,855	l.st. 11,601,157
Rangoon	821,103	615,429	488,720
Madras	1,395,569	1,500,721	1,578,294
Ceylon	790,551	690 492	1,018,684
Bombay ecc.	8,622,275	9,604,793	8,433,870
Singapore	1,538,492	2,204,826	2,021,253
Batavia	878,310	1,285,313	1,657,937
Hongkong	2,299,220	2,446,534	2,469,849
Shanghae	6,145,035	4,782,246	5,399,005
Manila	1,001,898	1,118,792	968 438
Totale	l.st.35,330,179	l.st. 38,120,001	l.st. 35,667,205

Però mentre il valore degli invii a Calcutta diminuì di quasi 2,040,000 l. st., le esportazioni di stoffe di cotone crebbero a 35,000,000 di yards. Così con Bombay, il valore decrebbe di quasi un milione, e le esportazioni aumentarono di 14,000,000 di yards nel 1867.

In tal guisa, mentre le spedizioni di stoffe di cotone verso l'Oriente aumentarono del 10 0/0, il valore dichiarato diminuì all'incirca del 5 0/0.

Il fatto più interessante nel commercio inglese coll'Oriente si è il rapido accrescimento nell'esportazione di manifatture di Manchester. Nel 1864 l'esportazione a Shanghae di cotoni lisci, colorati e stampati ammontava solo a 48,471,001 yards, nel 1868 accrebbe a 259,283,617 yards. L'esportazione di cotoni lisci, colorati e stampati alle presidenze indiane ed a' porti principali dell'Oriente nel 1868 si compendia come segue:

		1868	1867	1866
Calcutta	yards	575,149,589	540,901,818	375,628,837
Rangoon	»	24,107,792	12,058,036	6,856,614
Madras	»	28,502,233	23,934,127	21,692,435
Ceylon	»	27,326,884	19,852,976	28,258,277
Bombay	»	345,341,447	331,661,542	250,554,201
Singapore	»	56,688,356	73,824,187	60,695,572
Batavia	»	32,185,418	44,589,605	59,831,391
Hong Kong	»	59,429,141	55,197,982	47,228,318
Shanghae	»	259,283,617	155,289,192	144,067,885
Totale	yards	1,400,014,477	1,527,309,465	994,813,560

Il porto di Shanghae assorbe una quantità enorme di manifatture di cotone, e rivaleggierà con Bombay o Calcutta nell'importanza pel commercio inglese, mentre è rimarchevole il diminuire del porto di Batavia e Singapore. Gli invii di manifatture di cotone negli 11 mesi del 1868 in transito per l'Egitto ammontavano a 223,456,396 yards, d'incontro a yards 320,672,917 nello stesso periodo del 1867. (*Oss. tries.*)

— Il signor Chasles, secondochè leggiamo nel *Temps*, è possessore di preziosi documenti di Galileo, del Pascal, del Newton e di altri illustri personaggi dei secoli 17 e 18. L'autenticità di essi venne tuttavia contestata da alcuni. Tra i documenti pubblicati dal signor Chasles si trova una calda lettera scritta nel 1615 da San Francesco di Sales alla Corte di Roma in favore di Galileo, a richiesta della regina Maria de' Medici.

Eccone alcuni passi:

« Beatissimo Padre, V. S. non ignora il mio zelo per la fede cattolica, nè il mio studio per l'equità è la carità; mi permetterò dunque di sottoporre alla sua discrezione alcune riflessioni. Deve considerarsi come domma di fede e regola di credenza un decreto che condannò alcuni libri ed alcune opinioni? Chi dubita che possa venir tempo in cui sia permesso di creder ciò che fu testè vietato, come era al tempo in cui Copernico scrisse? Se la rotondità della terra fu origine altre volte di decreti dell'Inquisizione, si può credere che non avranno maggior durata quelli che riguardano il suo movimento.

« Ma, per venire a ciò che intendevo dire, cioè a parlare del celeberrimo Copernico, di cui fu condannata l'opinione concernente il movimento della terra, ignorasi forse ch'egli era un ottimo ecclesiastico, canonico e dottore, il quale insegnò l'astronomia nella stessa Roma e pubblicò la sua opera sul movimento della terra giusta preghiera del cardinale di Scomberg, avendola dedicata a Paolo III, dal quale, come da tutto il collegio dei cardinali, fu gradita, lodata ed approvata? Perchè ora vuolsi farla condannare per decreto dell'Inquisizione e farne subire le conseguenze al suo emulo, vo' dire a colui che professò la medesima opinione, al signor Galilei? Non posso credere, Beatissimo Padre, che tale decreto verrà mantenuto. »

— La Legazione francese di Berna ha comunicata al Consiglio federale svizzero la notizia, che, non ha molto, si è formata a Parigi una società sotto il nome di *Società degli agricoltori di Francia* sotto la presidenza del signor Drouyn de Lhuys collo scopo di promuovere gl'interessi agricoli interni. La nuova Società desiderando mettersi in relazione con analoghe società estere ha spediti al Consiglio federale, per il tramite della Legazione alcuni esemplari de' suoi statuti affine che essi vengano comunicati alle società agricole cantonali le quali, ove vogliano unirsi colla Società francese, saranno da questa ammesse come membri. Il Consiglio federale ha aderito all'avanzata dimanda, comunicando gli atti alle dette società.

— La Commissione centrale di statistica dell'Impero austro-ungarico ha eletto all'unanimità il consigliere di Governo dott. Fiscker, quale rappresentante del Governo austriaco per il congresso scolastico che avrà luogo all'Aja nel venturo settembre.

Il Governo ungherese vi spedirà due rappresentanti: i signori Koleti ed Hunfalvy.

— I più entusiastici elogi si fanno dai giornali inglesi alla Commissione d'artiglieria incaricata di scegliere il nuovo fucile per l'esercito britannico. Tutti gli esperimenti, essi dicono, constatano che il meccanismo è superiore a qualsiasi altro; la sua semplicità lo rende resistente a qualsiasi effetto dell'intemperie, dell'inesperienza e del tiro il più continuato; nessuna esplosione è a temersi, e si tirano con la massima facilità 20 colpi in 48 secondi; infine di tutte le armi conosciute quella scelta dalla Commissione inglese è dichiarata la più meravigliosa.

— L'ufficio del commercio inglese pubblica annualmente la statistica delle strade ferrate della Gran Bretagna e d'Irlanda. I ragguagli che seguono sono estratti dall'ultima pubblicazione che concerne l'esercizio del 1867:

Il capitale autorizzato, in azioni e in prestiti, dalle varie compagnie di strade ferrate del Regno Unito saliva, il 31 dicembre 1867, alla somma di franchi 16,071,335,200, che rappresenta un aumento di franchi 557,225,050 sull'anno precedente. Il capitale versato era, alla medesima data, di 12,556,572,175 franchi, ossia 509,752,575 franchi di più che nel 1866, e ripartivasi nel modo seguente: capitale ordinario 5,825,596,350 fr.; capitale privilegiato 3,580,233,925 fr.; obbligazioni o debiti consolidati 390,927,925 franchi; prestiti ipotecari per obbligazioni 2,759,813,975 franchi.

Le linee di strade ferrate esercitate presentavano una lunghezza di 14,247 miglia, tra le quali 7,844 erano a doppio binario e 6,403 a rotaia semplice. L'Inghilterra è compresa in questa cifra totale per 10,037 miglia, la Scozia per 2,282 e l'Irlanda per 1,928.

Il num. dei viaggiatori trasportati fu di 287,807,904, la qual cifra supera di 13,404,000 quella dell'anno precedente. Questo aumento concerne la terza classe, mentre v'ebbe diminuzione di 2,602,792 sulla seconda.

Stimasi a 3,924,624 il numero dei convogli di viaggiatori stati messi in movimento e a 74,886,499 miglia la distanza che percorsero, dando un introito di franchi 448,390,850, ossia in media 31,472 franchi e 65 centesimi per ogni miglio in esercizio.

Quanto ai convogli di merci, questi furono in numero di 2,403,866, e hanno prodotto la somma di 538,609,125 franchi.

In totale le entrate brutte furono di 986,999,975 fr., e le spese di 496,223,800 franchi, 50 circa per 0/0 delle entrate brutte; vale a dire le entrate nette salirono alla somma di 490,776,175 franchi. Questa cifra dà in media pel capitale versato in azioni e in prestiti un interesse annuo di 3 91 0/0.

Il materiale di esercizio consisteva in 8,619 locomotive, 19,773 vagoni tra di 1ª, 2ª e 3ª classe, 7,581 veicolo d'ogni sorta partecipanti ai convogli di viaggiatori, 240,905 vagoni di merci e 6,143 tra vagoni e carri non compresi in queste classificazioni.

Gli accidenti sopravvenuti sulle varie strade ferrate del Regno Unito furono 106, dei quali 16 collisioni fra convogli di viaggiatori, 41 fra convogli di viaggiatori e altri convogli o macchine in moto, e 17 sviamenti. Gli altri accidenti si dovettero a cagioni diverse.

Il numero delle persone uccise sale a 209 e quello delle ferite a 795. I viaggiatori entrano in queste cifre per 36 morti e 697 feriti. Gli impiegati delle strade ferrate vi hanno 105 uccisi e 90 feriti.

È del resto cosa opportuna il notare che le compagnie di strade ferrate non sono obbligate per legge a fare la dichiarazione degli accidenti di cui sono vittime i loro impiegati. Il numero totale delle persone uccise o ferite non è dunque, a vero dire, esattamente conosciuto.

— In Inghilterra, paese ove più si rispettano le antiche tradizioni e i vecchi costumi, per presentarsi a Corte si vestiva gli abiti prescritti fino dal 1750, talchè i gentiluomini erano obbligati di portare il costume alla Luigi XV, sottoveste ricamata, calze di seta, scarpe con le fibbie, il tricorno e la perrucca impolverata, con la borsa di seta nera! Ora il governo liberale ha abolito il vecchio costume ed il lord ciambellano con una circolare del 12 febbraio annunzia, che la Regina ha graziosamente concesso ai *gentlemen* che si presentano a Corte il seguente vestiario: Per i *levers*, o piccoli ricevimenti, abito di panno nero a bavero alto, ricami sulle maniche, al goletto e alle tasche e bottoni dorati; sottoveste bianca, pantalone nero con gallone d'oro ai lati, cappello a punta con ghiglia e bottone d'oro, cravatta bianca e spada. Per i *drawing rooms*, grandi ricevimenti, lo stesso abito sottoveste; cappello e spada, ma calzoni corti, calze di seta nera o bianca, e scarpe con fibbie dorate. Il *Morning Post* grida pieno d'entusiasmo: — Ecco i primi frutti di un governo liberale. Speriamo che non saranno i soli!

— È venuto in luce il 3° fascicolo (marzo 1869) della *Nuova Antologia* contenente le seguenti materie:

Settembrini e i suoi critici. — (Francesco De Sanctis).

Nuova fase della democrazia in Isvizzera. — (Guido Padelletti).

L'esercito italiano durante il cholera del 1867. — (Edmondo De Amicis).

Cesare Fracassini e la pittura in Roma. — (Domenico Gnoli).

Carte da bruciare — Racconto. — (Vittorio di Marmorito).

L'addimesticamento delle piante considerato nelle sue cause e nei suoi effetti. — (*Continua*). — (Pietro Cuppari).

Sull'insegnamento classico in Germania e sovra una scuola di arte in Weimar. — (Giancarlo Conestabile). — (G. G. Stickel).

Della vita e delle opere di Gioacchino Rossini. — (*Continua*). — (Alessandro Biaggi).

Bollettino bibliografico.

Annunzi di recenti pubblicazioni.

R. ACCADEMIA ECONOMICO-AGRARIA
DEI GEORGOFILI DI FIRENZE.
Programma di Premi di fondazione Alberti.

Quest'Accademia già altre volte propose premi onde promuovere il miglioramento delle razze vaccine, l'allevamento del bestiame, la buona conservazione degli ingrassi, le ricerche della qualità dei concimi appropriati alle diverse culture, come pure intesa a diffondere con scritti popolari le notizie di ciò che conferisce a preservarle e migliorarle.

Mossa da questi medesimi intendimenti, nell'adunanza del dì 21 settembre 1868 stabilì di conferire i seguenti premi:

1° Un premio di lire italiane 1,200, a chi mostri di avere in montagna la miglior cascina, mantenuta con buoni sistemi e provvista del più bello e produttivo bestiame vaccino;

2° Un premio di lire italiane 800, a chi farà conoscere quali e quanti sono i principii che perde il letame vaccino di stalla durante la fermentazione a concimaia aperta ma provvista di tetto, a concimaia aperta e scoperta ed a concimaia chiusa;

3° Un premio di lire italiane 352 e cent. 80, a chi con nuove ricerche analitiche dimostrerà, più chiaramente e più largamente che non sia stato fatto fin qui, tenendo conto del modo di cultura e in special guisa dei concimi adoperati, l'azione della differente natura del terreno sul prodotto quantitativo e sulla composizione chimica dei semi dei cereali;

4° Un premio di lire italiane 470 e cent. 40, a chi comporrà un buon manualetto popolare intorno agli insetti che recano maggior danno alle nostre campagne ed ai mezzi che l'esperienza ha mostrato efficaci per impedirne o attenuarne lo sviluppo;

5° Un premio di lire italiane 705 e cent. 60, a chi proverà di fabbricare economicamente tubi o condotti per acqua formati con cementi della provincia toscana e capaci di resistere fino a circa sei atmosfere di pressione interna.

Il concorso resta aperto fino a tutto il 31 dicembre del prossimo anno 1869, e il conferimento dei premi avrà luogo il 28 giugno 1870.

I documenti relativi ai premi 1° e 5° dovranno farsi pervenire franchi di spesa al segretario degli atti dell'Accademia entro il termine sopra detto, ritirandone la ricevuta.

Gli scritti che fossero mandati a concorso per i premi 2°, 3° e 4° porteranno in fronte un'epigrafe, e saranno accompagnati da un biglietto sigillato contenente il nome dell'autore, e contrassegnato all'esterno dalla medesima epigrafe del manoscritto, e dovranno pure essere inviati franchi di spesa al segretario degli atti dell'Accademia, il quale ne rilascierà ricevuta.

Gli scritti e libri non premiati saranno restituiti a chi presenterà la ricevuta del segretario, dopo avere bruciati i biglietti contenenti i nomi.

Il Segretario degli atti
G. Buonazia.

ULTIME NOTIZIE

Ci avvisano da Messina:

Nella sera del 1° corrente naufragava vicino alla spiaggia di Piraino (Patti) il vapore inglese *Cambray* comandato dal capitano Enrico Metchel, proveniente da Trieste diretto a Londra con carico di farina, grano, olio, orzo ed altro e con un equipaggio di 32 persone, compreso un viaggiatore. Salvaronsi solo dieci individui fra i quali il pilota ed il macchinista. Venne tosto provveduto per il loro ricovero e per la loro assistenza, e custoditi gli avanzi del bastimento e la mercanzia gettata sulla spiaggia.

Da denunzie fatte poi da due capitani di navigli italiani approdati a Milazzo provenienti da Termini uno, da Castellammare (Sicilia) l'altro, risulterebbe che essi, per il mare procelloso, perdettero tre marinai.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 2 (ritardato).

Corpo legislativo. — Viene discusso l'emendamento proposto dal signor Peyrusse, il quale chiede che l'imprestito sia fatto direttamente dalla città di Parigi. — Rouher lo combatte, consigliando invece che si faccia un imprestito immediato di 200 milioni, e che l'emissione degli altri 265 milioni si faccia poi ulteriormente.

L'emendamento del signor Peyrusse è respinto da 147 voti contro 97.

Parigi, 3.

Chiusura della Borsa.

	2	3
Rendita francese 3 %	71 42	71 30
Id. italiana 5 %	57 50	57 37
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	482 —	486 —
Obbligazioni	232 —	232 50
Ferrovie romane	53 —	53 75
Obbligazioni	128 —	127 —
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	55 50	55 25
Obbligazioni ferr. merid.	166 —	— —
Cambio sull'Italia	3 1/4	3 1/4
Credito mobiliare francese	288 —	290 —
Obblig. della Regìa Tabacchi	430 —	428 —

Vienna, 3.

Cambio su Londra . . . . . — — 123 75

Londra, 3.

Consolidati inglesi 92 7/8 92 7/8

Parigi, 3.

Il governo ordinò che i funerali di Troplong e di Lamartine siano fatti a spese dello Stato.

Parigi, 3.

Corpo legislativo. — Fremy dichiarò che se il trattato conchiuso dalla città di Parigi col Credito Fondiario non viene ratificato, l'Amministrazione di questo Stabilimento non deplorerà tale fatto. Quanto poi alle commissioni che esso avrebbe percepito illegalmente, verrà presentata all'Assemblea degli azionisti una domanda per la restituzione.

Berlino, 3.

La *Gazzetta del Nord* dice che il conte d'Usedom fu richiamato dietro sua domanda, e che egli riceverà un'alta distinzione onorifica.

Vienna, 3.

La *Presse* smentisce la voce di un abboccamento tra l'Imperatore d'Austria ed il Re d'Italia in occasione del prossimo viaggio dell'Imperatore a Trieste.

Washington, 3.

Il Senato con 26 voti contro 22 ricusò di abrogare la legge del *Tenure Office*.

La Camera dei rappresentanti respinse l'emendamento del Senato al *bill* finanziario il quale tendeva a proibire il pagamento dei Buoni avanti la loro scadenza. La Camera chiese al Senato di tenere insieme una conferenza per trattare su questo argomento.

La stessa Camera adottò all'unanimità una proposta con cui s'esprimono agli spagnuoli sensi di simpatia per i loro sforzi onde stabilire la libertà, e sensi di simpatia per gli abitanti di Cuba che lottano per ottenere la loro indipendenza.

Questa proposta autorizza il presidente a riconoscere l'indipendenza di Cuba appena siasi stabilito un governo di fatto.

I repubblicani hanno scelto Blair come candidato alla presidenza del prossimo Congresso.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 3 marzo 1869, ore 1 pom.

Il tempo è stato generalmente variabile e coperto nel mezzogiorno. Il barometro si è abbassato da 8 a 10 mm. nel centro e fino a 16 mm. nel mezzogiorno, ove soffiano forti il nord-ovest e il sud-ovest; il mare è molto agitato.

Nel golfo di Lione il mare è tempestoso con fortissimo nord-ovest. Ma il barometro si è alzato da 10 a 20 mm. nel nord della Francia e comincia ad alzare nel nord d'Italia.

Continua il cattivo tempo e il mare pericoloso nel mezzogiorno d'Italia ed è probabile un miglioramento nel settentrione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 3 marzo 1869.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 736,0	mm 738,0	mm 749,2
Termometro centigrado	9,0	13,0	7,0
Umidità relativa	55,0	20,0	40,0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli	nuvolo
Vento direzione / forza	NE quasi for.	NE forte	NE quasi for.

Temperatura massima . . . . + 13,0
Temperatura minima . . . . + 6,0

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Donizetti: *Don Sebastiano* — Ballo: *Brahma.*

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Comp. francese di E. Meynadier rappresenta: *Le Drame de la rue de la paix.*

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La drammatica Comp. di L. Bellotti-Bon rappresenta: *Le famiglie illegali — Qual è il mio sesso?*

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 4 *marzo* 1869)

VALORI	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corr. L	Fine corr. D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0 . . . . god. 1 genn. 1869		59	58 95	59 22	59 20	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0 . . . . . . »		36 90	36 70	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib. 1 ott. 1868		»	»	79 75	79 65	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »		82 70	82 60	»	»	»	»	»
Az. Regìa coint. Tab. (carta) . . »	500	672	670	675	673	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regìa Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta » 1 genn. 1869	500	440	439	443	442	»	»	»
Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . » 1 luglio 1868	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 » id.	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana » 1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1600
Dette Banca Naz. Regno d'Italia » 1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1715
Cassa di sconto Toscana in sott. »	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito italiano . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »								
Obbl. Tabacco 5 0/0 . . . . »	1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »	500		»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. » 1 luglio 1868	420	»	»	»	»	»	»	205
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD » id.	420	178	176 1/2	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . » 1 genn. 1869	500	»	»	»	»	»	»	288
Obbl. 3 0/0 delle dette . . . . . . » 1 ott. 1868	500	»	»	»	»	»	»	175
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11 » id.	505	»	»	»	»	»	»	448
Dette in serie non comp. . »	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picco . . . . . » id.	505	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0 . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione. . . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »	150	»	»	»	»	»	»	120
Detto di Siena . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . » 1 luglio 1868		»	»	»	»	»	»	59 25
3 0/0 idem . . . . » 1 aprile 1868		»	»	»	»	»	»	37 1/4
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »		»	»	»	»	»	»	81
Nuovo impr. della città di Firenze in oro in . . .	250	176	175 »	»	»	»	»	»
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .	500	»	»	»	»	»	»	405

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 78	25 72
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		103 20	103 »
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 70	20 69
								Sconto Banca 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 59 p. cont. — 59 25 - 20 - 22 1/2 f. c.

Nelle obbligazioni tabacco contanti 418 in oro al cambio di 105 80. Nelle azioni tabacco 665 in oro per contanti.

Per il sindaco: M. Nunes-Vais.

Editto.

Al seguito dell'ordinanza del giudice delegato alla procedura del fallimento della ditta Angiolo Barbetti e figli del 20 febbraio ultimo, registrata con marca da lire una annullata, il sottoscritto invita i creditori tutti del fallimento medesimo ad intervenire all'adunanza che sarà tenuta la mattina del 17 marzo corrente, a ore 1 pom., nella cancelleria di questo tribunale per sentire il rendiconto definitivo del sindaco del detto fallimento.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio.

Li 2 marzo 1869.

534 F. Nannei, vice canc.

Editto.

Al seguito dell'ordinanza del giudice delegato alla procedura del fallimento di Cesare Ricci del dì due corrente, registrata con marca annullata da lire una, il sottoscritto invita i creditori del fallimento stesso, i titoli dei quali siano stati verificati e confermati con giuramento, ad intervenire all'adunanza che sarà tenuta la mattina del dì 23 marzo andante in questa cancelleria, a ore 10, per deliberare sul concordato che verrà proposto dal fallito o su quant'altro ai termini di legge.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio.

Li 2 marzo 1869.

535 F. Nannei, vice canc.

Editto.

Si assegna a tutti i creditori del fallimento di Emilio Mariani il termine di giorni 20, più l'aumento voluto dall'art. 601 del Codice di commercio, a presentare al sindaco definitivo del detto fallimento signor Ferdinando Frattigiani i loro titoli di credito unitamente ad una nota indicativa le somme delle quali si chiamano creditori, quando non preferiscano farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale per poi procedere alla verifica dei titoli stessi già fissata per la mattina del dì 9 aprile prossimo, a ore 10, avanti il giudice delegato e sindaco ridetto.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio.

Li 2 marzo 1869.

536 F. Nannei, vice canc.

Editto.

Si assegna a tutti i creditori del fallimento di Leone Ravà il termine di giorni 20, più l'aumento voluto dall'art. 601 del Codice di commercio, a presentare al sindaco definitivo del detto fallimento signor Enrico Solari i loro titoli di credito unitamente ad una nota indicativa le somme delle quali si chiamano creditori, quando non preferiscano farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale per poi procedere alla verifica dei titoli stessi già fissata per la mattina del dì 8 aprile prossimo, a ore 10, avanti il giudice delegato e sindaco ridetto.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio.

Li 27 febbraio 1869.

537 F. Nannei, vice canc.

Estratto di bando.

La mattina del dì 17 marzo 1869, a ore 10 precise, in virtù del decreto proferito dal tribunale civile e correzionale di Firenze sotto dì 15 gennaio prossimo passato, avanti il sottoscritto cancelliere addetto alla pretura mandamentale di Lastra a Signa, sarà esposto in vendita al pubblico volontario incanto l'appresso descritto immobile spettante alle signore Stella, Virginia e Flavia, figlie pupille del fu Giovanni Cuochi, rappresentate dal loro tutore sig. Telesforo Cirri, della Lastra a Signa, per liberarsi al maggiore e migliore offerente con tutti i patti, oneri e condizioni stabilite dal bando.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire it. 2113 in base della stima compilata dall'ingegnere sig. Angelo Cappiardi sotto dì 20 dicembre 1868, debitamente giurata e registrata in Firenze nel dì 20 gennaio 1869, depositata in questa cancelleria.

Descrizione dello stabile da vendersi.

Un casamento di moderna costruzione di numero otto stanze, con appezzamento di terreno lavorativo, vitato e pioppato annesso, situati tali beni in prossimità del Castello della Lastra a Signa, a poca distanza dalla stazione di Signa, di dominio diretto della Chiesa di S. Martino a Gangalandi, alla quale si corrisponde l'annuo canone di lire it. 41 16, rappresentati ai campioni estimali della comunità di Lastra a Signa in sezione A dai numeri particellari 1608 e 352, articoli di stima 930 e 208, con rendita imponibile di lire catastali 107 74, pari a lire italiane 90 50, salvo, ecc.

Dalla cancelleria della pretura mandamentale di Lastra a Signa.

Li 28 febbraio 1869.

Il cancelliere
523 Paolo Conti.

Avviso. 540

Si fa noto al pubblico per tutti gli effetti di ragione che con apoca privata de' 31 dicembre 1868, recognita Lazzaretti, e registrata a Orbetello il 17 gennaio 1869, tra il signor Filippo Colombi e la signora Fortunata Ciuti negli Aluisi fu in Orbetello stabilita società commerciale per rivendita al minuto di paste, riso, fagioli, lardo ed altro, ecc., di cui il signor Colombi è socio capitalista, e la signora Ciuti negli Aluisi socia d'industria.

Orbetello, li 15 febbraio 1869.

AVVISO MUSICALE.

L'editore TITO DI GIO. RICORDI rende noto di aver acquistato l'esclusiva proprietà della stampa per tutta l'Italia della

MESSA SOLENNE a 4 parti (soli e cori) di **G. ROSSINI**

Restano quindi diffidati i signori editori e venditori di musica ad astenersi dalla ristampa della *Messa* suddetta e dall'introduzione e vendita di estere edizioni della stessa.

Nel corrente mese di marzo escirà l'edizione completa per canto con accompagnamento di pianoforte ed harmonium — Formato in-8° — Prezzo netto fr. 15. 541

FERROVIA PER LE CAVE MARMOREE DI CARRARA

Si reca a notizia del pubblico che costituitasi società nel 1866 fra i signori Bourelly ingegnere Francesco e Fossati Giacomo del fu Giuseppe, residenti in Carrara, per la costruzione di una strada ferrata dalle cave di Carrara alla marina di Avenza, i detti due soci originari si associarono il sig. Giuseppe Da Pozzo di Spezia, e quindi venne dai medesimi ammesso in partecipazione il signor Giuseppe Troysé Barba, residente in Firenze, per l'incarico assuntosi dallo stesso di rappresentare i soci principali onde ottenere dal detto comune la concessione dell'anzidetta strada e di provvedere i necessari capitali.

Che essendosi questa concessione ottenuta per la durata di cinquant'anni dal signor Barba nella qualità di rappresentante di detta Società, non può lo stesso stabilire patti definitivi senza l'intervento e consenso dei predetti soci principali originari in ciò legittimamente interessati, come risulta da sentenza della Regia Corte d'appello di Firenze del 21 agosto 1868, omai passata in giudicato.

Per lo che si diffida chiunque fosse per contrattare col suddetto sig. Barba, in quanto egli non sia, come sopra, autorizzato a conchiudere senza l'intervento dei suddetti soci principali.

Fossati Giacomo Francesco.
543 Bourelly Francesco.

ATTI DEL PARLAMENTO ITALIANO

vol.		
	Sessione 1860.	
1.	Discussioni della Camera dei Dep. - Dal 2 apr. al 10 luglio 1860	L. 16 80
2.	Documenti - Dal 2 aprile al 28 dicembre 1860	» 16 40
3.	Discussioni della Camera dei Dep. - Dal 2 ottobre al 28 dic 1860	» 6 »
	Sessione 1861.	
1.	Discussioni della Camera dei Dep. - Dal 18 febbr. al 23 luglio 1861	» 28 60
2.	Idem Dal 18 febbraio al 23 luglio 1861	» 26 20
3.	Documenti - Dal 18 febbraio al 23 luglio 1861	» 23 40
4.	Discussioni della Camera dei Deputati - Dal 20 novembre 1861 al 12 aprile 1862	» 32 20
5.	Documenti - Dal 18 febbraio 1861 al 30 giugno 1862	» 34 80
6.	Discussioni della Camera dei Dep. - Dal 26 febbr. al 12 aprile 1862	» 19 »
	Sessione 1865-66.	
1.	Discussioni della Cam. dei Dep. - Dal 18 nov. 1865 al 25 febb. 1866	» 27 »
2.	Idem Dal 26 febbraio al 7 maggio 1866	» 25 20
3.	Idem Dall'8 maggio all'8 giugno 1866	» 22 40
4.	Idem Dall'8 giugno al 30 ottobre 1866	» 13 20
	Sessione 1866-67.	
Volume unico	Discussioni della Camera dei Deputati - Dal 15 dicembre 1866 al 12 febbraio 1867	» 12 80
	Sessione 1867-68.	
1.	Discussioni della Camera dei Dep. - Dal 22 marzo al 6 giugno 1867	» 28 »
2.	Idem Dal 7 giugno al 16 luglio 1867	» 31 »
3.	Idem Dal 16 luglio al 23 dicembre 1867	» 36 »
4.	Idem Dall'11 gennaio al 21 febbraio 1868	» 30 »
5.	Idem Dal 2 marzo al 27 aprile 1868	» 28 »

Dirigere le domande accompagnate dal relativo vaglia postale alla Tip. EREDI BOTTA.

Estratto di bando.

La mattina del dì 15 aprile 1869 alle ore 10, alla pubblica udienza che sarà tenuta da questo tribunale, si procederà alla vendita per mezzo di pubblico incanto degli stabili appresso descritti in danno del signor Domenico Fabbri, domiciliato nel comune di Galeata, alle istanze della signora Antonia Perini, pure domiciliata nel comune di Galeata, e in ordine alla sentenza di questo tribunale del dì 18 febbraio 1869, registrata nel giorno stesso in cancelleria con marca da L. 1 10, per rilasciarsi detti stabili al maggiore offerente, con tutti i patti, oneri e condizioni stabiliti nel relativo bando.

Descrizione degli stabili.

1° Lotto.

Un podere denominato il Raggio, posto nel popolo di Santa Marina, comune di Galeata, con sua casa colonica, aia, orto e resedi, composto di più e diversi appezzamenti di terreno di varia qualità e natura, rappresentato ai libri estimali di detto comune dalle particelle catastali di num. 706, 707, 708, 709, 710, 711 in parte, 126, 127, 131, 128, 129, 130, 133, 135, 136, 132, 711 in parte, 134, 730, 731, sezione A, con rendita imponibile di L. 133 23, a cui confina: 1. il Boratello; 2. fosso detto del Raggio; 3. il podere denominato la Fontana del Raggio; 4. Panciatichi e Senzani, e se altri, ecc., valutato L. 4061.

2° Lotto.

Altro podere denominato la Fontana del Raggio, posto in detto popolo e comune, con sua casa colonica, aia, orto e resedi, composto di più e diversi appezzamenti di terreno di varia qualità e natura, rappresentato ai libri estimali di detto comune dalle particelle catastali di num. 125, 732, 733 e 62, sezione A, con rendita imponibile di L. 14 50, cui confina: 1. da più lati Versari, Mengozzi e Panciatichi; 2. ragioni Panciatichi; 3. il detto podere detto del Raggio, e se altri, salvo, ecc., valutato L. 2980 60.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Rocca San Casciano

Il 1° marzo 1869.

Il cancelliere reggente
531 F. Puccini.

Citazione per pubblici proclami

Tribunale civile di Casale.

Illustrissimi signori,

Goria Carlo fu Paolo Lodovico residente a Pontestura ed elettivamente domiciliato in Casale nello studio del causidico capo Gioanni Giordano suo procuratore per mandato 27 gennaio 1869, rogato Faldella, possiede in comunione con varii altri proprietarii il bosco della partecipanza di Roleto sito in territorio di Pontestura. Questo bosco è classificato in nove sorti (anticamente rappresentate dai nomi di nove famiglie), delle quali una, cioè quella denominata dai Galletto, pervenne al Goria, per un terzo dalla eredità paterna, per altro terzo dal Demanio per atto di incanto 7 marzo 1868, per un nono dal notaio Romanello con instromento 12 aprile 1868, e per due noni da Pietro Cattaneo con instrumento 4 gennaio 1869.

Interessa a Goria di far dividere il detto bosco; ed a tale effetto occorrerebbe la citazione dei comunisti, che sono in numero considerevole.

A risparmio di spese ricorre egli, giusta il disposto dall'art. 146 della procedura civile, alle SS. VV. illustrissime,

Supplicandole si degnino autorizzare la citazione per proclama pubblico agli individui sotto nominati, per comparire nanti il tribunale civile di Casale in via formale e nel termine di giorni venti per quivi vedersi accogliere le seguenti conclusioni.

Mandarsi a perito d'accordo o d'ufficio eligendo di procedere alla divisione del bosco della partecipanza di Roleto in nove sorti eguali (salva poi la suddivisione in ragione dei rispettivi diritti dei comunisti).

Rimettersi quindi le parti avanti notaio per la estrazione a sorte dei lotti.

Ed autorizzarsi i periti stessi a procedere alla vendita di tanto bosco ceduo, quanto sia sufficiente per sopperire alle spese di lite e divisione.

Verranno depositati nella cancelleria del tribunale per comunicazione:

1. Copia mandato 27 gennaio 1869, rogato Faldella.
2. Instromento 12 aprile 1868, rogato Romanello.
3. Estratto di processo verbale d'incanto 7 marzo 1868.
4. Instromento 4 gennaio 1869, rogato Romanello.
5. Certificato di catasto ventisei gennaio 1869.

Elenco dei comunisti:

1. Bestoso Gerolamo chirurgo fu Pietro.
2. Bestoso Ercole fu Alessandro.
3. Bestoso Pietro fu Filippo residente a Pontestura.
4. Pozzi Angela fu Giuseppe vedova di Gioanni Pozzi, residente a Morano.
5. Gerrano Nicolao fu Gioanni Batt.
6. Mongiano Pietro fu Gioanni Batt.
7. Mongiano Gioanni fu Felice, minore, sotto l'amministrazione della di lui madre Gonella Catterina vedova di Felice Mongiano suddetto.
8. Venesia Francesco fu Giacomo.
9. Cattaneo Gioanni Domenico fu Gioanni.
10. Bacino Giuseppe fu Felice.
11. Spinoglio Vincenzo e Luigi fratelli fu Giacomo.
12. Bacino Francesco fu Gioanni.
13. Bacino Gioanni e Giacomo fratelli fu Gioanni Battista.
14. Bacino Gioanni fu Carlo.
15. Botto Felice ed Elia fu Giuseppe e
16. Gino Clotilde loro madre, residenti a Pontestura.
17. Cerrano Michele fu Gioanni Battista, domiciliato a Poggi Bonzi.
18. Guido Clemente fu Carlo.
19. Cerrano Gioanni, Michele, Carolina e Margherita, minori, in persona della loro madre Marengo Angela fu Giuseppe.
20. Cerrano Gioanni Francesco fu Andrea.
21. Pastore Francesco fu Gioanni Battista.
22. Piccaluga Maria fu Giuseppe, moglie di Palandella Giuseppe.
23. Stura Nicolao fu Bonaventura.
24. Bonello Vincenzo fu Giuseppe,
25. Pampuro Gioanni fu Giuseppe, residenti a Pontestura
26. Castagnone medico Luigi, residente a Rosignano.
27. Cesati avv. Luigi fu Pietro, residente a Casale.
28. Corrado Costantino di Vincenzo.
29. Giorcelli Giuseppe fu Paolo.
30. Gonella Pietro, Giuseppe, Gioanni, Francesco, Gioanni Battista fratelli fu Domenico.
31. Alolio Giuseppe fu Alberto.
32. Masuero Luigi fu Carlo.
33. Novellone Giacinto di Gerolamo, vicario *pro tempore* di Rocchetta e parroco.
34. Merlo Francesco fu Biagio.
35. Merlo Giuseppe fu Biagio.
36. Merlo Delfino, Gioanni, Anselmo fratelli fu Salvatore.
37. Cattaneo Gioanni Battista fu Francesco.
38. Borelli Luigi fu Tomaso.
39. Gabba Carlo fu Giovanni.
40. Gabba Giacomo e Gioanni di Carlo.
41. Gabba Vincenzo, Luigi, Ercole e Francesca fu Giuseppe minori, in persona della loro madre Giorcelli Rosa vedova di Giuseppe Gabba, residenti a Pontestura.
42. Goria cav. dottor Pietro fu Giacomo, residente a Trino.
43. Goria dottor Antonio, residente a Pontestura.
44. Goria cav. Carlo fu Giacomo di Moncalvo.
45. Serrafero Orazio, Carlo, Paolo fratelli fu Giuseppe.
46. Cattaneo Pietro fu Pasquale.
47. Serrafero Gioanni Battista fu Pietro Antonio.
48. Serrafero Pietro e Gioanni Battista fu Giuseppe.
49. Deregibus avv. Giuseppe fu notaio Amedeo.
50. Romanello Francesco e Vincenzo fratelli fu Carlo.
51. Palandella Defendente, Gioanni Battista e Francesco fratelli fu Giuseppe.
52. Martinotti Francesco fu Claudio.
53. Cerruti Gioanni fu Luigi.
54. Mirasole Pasquale fu Pietro.
55. Biginelli Domenico fu Carlo.
56. Romanello Pasquale, Giulio, Giacomo, Giuseppe fratelli fu Gioanni.
57. Romanello Carlo e Pietro fu Giuseppe.
58. Imerico Gioanni Battista fu Giuseppe.
59. Imerico Gioanni Battista fu Vincenzo.
60. Imerico Pietro, Gioanni e Francesco fratelli fu Evasio.
61. Imerico Gioanni Battista fu Valentino.
62. Imerico Venanzio fu Francesco,
63. Imerico Francesco fu Giuseppe, residenti a Pontestura.
64. Imerico Marianna fu Pietro, residente a Casale.
65. Boano Giuseppe fu Paolo.
66. Borello Gioanni Maria fu Francesco.
67. Borello Giuseppe fu Francesco.
68. Cattaneo Carlo fu Pietro.
69. Zanello Gioanni e Luigi fratelli fu Giuseppe.
70. Gino Teresa fu Antonio, residenti a Pontestura.
71. Bottino Luigi, Carlo, Gioanni, Alessandro, Angela, Carolina, Enrico, Felice e Giuseppina, fratelli e sorelle, i sei ultimi, minori, rappresentati dal loro padre Bottino Giuseppe fu Paolo, residente a Camino.

Sott. Giordano, proc.

Sia il presente trasmesso all'uffizio del signor procuratore del Re per le sue conclusioni, deputando per farne la relazione il signor giudice Toesca.

Casale 4 febbraio 1869.

Sott. Robecchi, presidente.

Manualmente: Peccinini, vice canc.

V° Quantunque le persone da citarsi designate in questo ricorso siano tutte domiciliate in questo circondario, tranne una in Trino, e la massima parte e il maggior numero anzi nello stesso luogo di Pontestura, egli è indubbio però che trattandosi della citazione di cento circa persone debba cotesta riuscire sommamente difficile e lunga, e sembra quindi il caso della applicazione dell'articolo 146 Codice procedura civile.

L'ufficio quindi conchiude che possa il tribunale autorizzare la citazione delle persone comprese in questo ricorso per proclami pubblici da inserirsi a norma dell'art. 146 Codice procedura civile, con che però la citazione sia notificata nei modi ordinari ai minori nominati ai n. 7, 19, 41, 71 del detto ricorso.

Casale, 8 febbraio 1869.

Sott. Morelli.

Il tribunale:

V° il ricorso coi documenti riuniti;

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero;

Sentita la relazione del signor giudice Toesca;

V° l'articolo 146 del Codice di procedura civile;

In conformità del voto spiegato dal Pubblico Ministero,

Autorizza la chiesta citazione per pubblici proclami da eseguirsi nel modo da detto articolo di legge prescritto, e con che la citazione sia fatta nei modi ordinari quanto ai minori nominati ai n. 7, 19, 41, 71, ed agli individui nominati ai n. 4, 26, 44.

Casale, li 8 febbraio 1869.

Sott. Robecchi, presidente.

Manualmente: Pavese, vice canc.

Per copia conforme:

504 Giordano, proc.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno mille ottocento sessantanove, il giorno ventidue del mese di febbraio (22 febbraio 1869), in Lodi.

Il signor nobile avvocato Michele Caffi, qual giudice delegato dal Regio tribunale civile e correzionale in Lodi, sopra ricorso dell'Amministrazione e Rappresentanza del fallimento del fu Gaetano Poli-Corazza con eletto domicilio presso l'avvocato Derighetti Carlo, residente in questa città, via Magenta, n. 4, previe conclusioni del Pubblico Ministero, autorizzava la citazione per pubblici proclami di tutti i creditori attualmente interessati in detto fallimento col seguente

All. N. 141.

Decreto:

Ad istanza della Rappresentanza del fallimento del fu Gaetano Poli-Corazza, ed in relazione al decreto del giudice delegato avvocato Michele Caffi in data 12 dicembre 1868, emesso sulle conformi dichiarazioni della pluralità dei creditori verso il concorso medesimo nel verbale del 10 novembre 1868, all'oggetto di trattare e deliberare sovra oggetti concernenti il suddetto fallimento a proposizione della Rappresentanza del medesimo, non che per discutere sovra un progetto che valga a totalmente definire la procedura concorsuale, e che alcuna delle parti si è assunto di proporre al giudice delegato.

Si assegna per una convocazione generale di tutti i creditori del fallimento Poli-Corazza il giorno 27 aprile 1869, alle ore 10 antimeridiane, in questo tribunale dinanzi al suddetto giudice delegato, avvertendo tutti i singoli creditori a presentarsi personalmente, o col mezzo di regolare procuratore, nei mentovati giorno ed ora, con avvertenza che le corrispondenti deliberazioni verranno prese a pluralità di voti computabili in proporzione dell'importare delle relative pretese, e che gli assenti si avranno per aderenti al voto della pluralità dei comparsi.

Veduto poi l'articolo 146 del Codice di procedura civile, ed accolte le conclusioni del Pubblico Ministero, si ordina la divulgazione del presente mediante pubblici proclami all'effetto della citazione negli accennati luogo, giorno ed ora di tutti i creditori verso il fallimento del fu Gaetano Poli-Corazza colle suespresse avvertenze e diffide, mandandosi ad inserire la citazione relativa a questa ordinanza nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* in Firenze, nel giornale della Lombardia in Milano, ed a notificarsi la citazione stessa personalmente mediante usciere ai creditori conte Antonio Barni di Lodi, avvocato Giuseppe Pigna per Rezzaghi ed altri creditori, avvocato Giovanni Faruffini di Codogno per la comunità di Maleo ed altri creditori, ingegnere Giuseppe Belloni di Codogno, amministratore del fallimento, e dottor Giacomo Bozzi di Lodi per la Delegazione.

Lodi, dal tribunale civile e correzionale, li 16 febbraio 1869.

In originale, firmati:

Avv. M. Caffi, giud. del.
Rossi, cancelliere.

Rep. n. 2502 con marca da bollo da lire 1 annullata dalla cancelleria del tribunale di Lodi.

In forza quindi ed in esecuzione del surriferito decreto, oltre ai singoli conte Antonio Barni di Lodi, avvocato Giuseppe Pigna, procuratore di Rezzaghi Carlo, ed altri creditori, avvocato Giovanni Faruffini di Codogno per la comunità di Maleo, ed altri creditori, ingegnere Giuseppe Belloni di Codogno, amministratore del detto fallimento, dottor Giacomo Bozzi di Lodi per la Delegazione ed altri creditori, i quali risultano citati nella via ordinaria,

Io sottoscritto usciere presso il tribunale civile e correzionale in Lodi cito col mezzo dei presenti pubblici proclami Alpi Luigi, Antozzi Carlo, Bignami Ambrogio, Bignami Giovanni ed Isidoro, Bignami Vincenzo, Bulloni Luigi, eredi fu Corazza Marianna, Corazza Giovanni Battista, Fiorentini Pietro, Cecconi Giuseppe, Fornaroli Giacomo, Galmuzzi Giuseppe, Ganelli Luigi, Ghisalberti Antonio, Gnocchi Angelo, Gnocchi Giuseppe, Goldaniga Marcello, Grecchi Paolo, dottor Grossi Luigi, Guaitamacchi Vincenzo, Lanati Margherita, Mola dottor Pietro, Grossi Giovanni Battista, Monticelli Luigi, Narra Paolo, Pallavicini marchese Giorgio, Poli Giovanna, Razzetti Giuseppe, Sant'Agostino Giovanni, Scacoini Virgilio, Goldaniga Marcello, Scala Giacomo, Tansini Luciano, Furiosi Rosa, Giovanni Battista ed Enrico fratelli Goldaniga fu Bassano Luigi, Torgobbi Ignazio, Valeri Giuseppe, dottor Gaetano Cattaneo per la curatela Corazza, Grossi Lodovico per le proprie linee maschili, tutti del mandamento di Codogno, municipio di Maleo, fabbriceria della chiesa parrocchiale di Maleo, Montani Giuseppe, coniugi Cinisello, Antonio e Giulia Grossi del mandamento di Maleo, Balestrieri Giovanni di Solarolo, provincia di Cremona, Bonati Giuseppe, Sartori Eugenio, Cogrossi Luigi, Rapellini Spirito del mandamento di Cremona, eredi fu Borsa Luigi, Cabrini Pietro, Caserini Lorenzo e Gaetano, Caserini Francesco, Massimini Giuseppe, Silvani Luigi del mandamento di Casalpusterlengo, Bignami Saverio, Capardoni Felice, Marchi dottor Carlo, Majnetti Luigi, Marietti Angelo del mandamento di Milano, Calembrum dottor Mercure in Parma, Ciboldi Luigi in Soresina, Gojon Cesare in Pizzighettone, Lanati dottor Giuseppe e Tassi avvocato Lorenzo in Piacenza, Maggi conte Onofrio in Brescia, eredi fu Secondi Paolo in Casalmajocco, Valcarenghi Marco in Gerra di Pizzighettone, eredi fu Zanaboni Giovanni Battista in Villanova, mandamento di Borghetto, Corazza Angelo di Motta Vigana, e Corazza Costantino di Ossago, mandamento di Borghetto, Poli Isabella in Rottofreno, mandamento di Castel San Giovanni, provincia di Piacenza, Magnini Angela di Maleo, ora in Biella di Piemonte, eredi fu Antonietti Giovanni, Bassi Luigi, Bassi Antonio, Bocconi dottor Vincenzo, avvocato Luigi Scotti, Bozzi dottor Giacomo, Buzzi Rosa, eredi fu Caccialanza Giovanni, cavaliere avvocato Paolo Martini curatore alle liti, e ragioniere Ernesto Vignati, amministratore del fallimento di Cagnola Giuditta, Catella Giuseppe Maria, Cattaneo Giuseppe, eredi fu Cesari Francesco, eredi fu Coralli Giuseppe, Conca Francesco, Giuseppe ed Angelo Corazza, cavaliere Crocciolani dottor Settimo, eredi fu Dossena Marcello, fabbriceria di San Lorenzo, eredi fu Ferrari Giuseppe, Fontanella sorelle Marianna, Beatrice ed Antonia, eredi fu Formenti Domenico, Franchi Giuseppe, eredi fu Goi Melchiore, Omati ingegnere Carlo, Omati Carlo, Piontelli Francesco, eredi fu Quaroni Colomba, Regorda Luigi, Robbiati ingegnere Alberto, Sianesi avvocato Alessandro, eredi fu Francesco Senchia, Silva D.ª Paola, Staffini Giacomo, Tisacchi Andrea, Vignati Bassano, eredi fu Vigorelli Lorenzo, Wilmant Enrico; creditori attualmente interessati nel giorno ventisette aprile mille ottocento sessantanove, ore dieci mattina, (27 aprile 1869) avanti il prefato giudice delegato nobile avvocato Michele Caffi nel tribunale civile e correzionale in Lodi per trattare e deliberare sugli oggetti indicati nel surriferito decreto, colle avvertenze e diffide in esso determinate.

L'usciere
542 Valdoni.

Estratto. 514

Mediante pubblico istrumento del dì 26 febbraio 1869, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, il signor Giuseppe del fu Vincenzio Basagni, possidente domiciliato in Firenze, attesa la espropriazione per l'allargamento della via Pargentina, faciente parte dei lavori occorrenti all'attuazione del piano regolatore d'ampliamento di questa città, dichiarato opera di pubblica utilità col R. decreto del dì 19 settembre 1866, ha ceduto, venduto e trasferito alla comunità di Firenze un'area triangolare di terreno, da occuparsi permanentemente, lunga metri 123 35, larga in media metri 3 35, formante una superficie quadra di metri 388 55. A quest'area deve aggiungersi l'altra che anderà ad occuparsi temporariamente con la scarpata e la fossetta, che ha una superficie di metri quadri 175 38. Tale terreno è rappresentato al catasto della comunità di Firenze, già Rovezzano, in sezione D, dalla particella 877, articolo di stima 628, a cui confina strada Pargentina, l'espropriato con terreno residuo, Favi Fausto con fabbrica e Montelatici Vincenzio, salvo ecc.

Qual vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo di lire duemila trecento sessantaquattro e centesimi 96, che dovrà esser pagato dalla comunità di Firenze, unitamente ai frutti al cinque per cento dal dì 15 settembre 1868, previa la prova della libertà dei beni espropriati, decorsi che sieno trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella Gazzetta Ufficiale per i fini ed effetti voluti dall'art. 54 della legge de' 25 giugno 1865.

Dott. Luigi Lucii
proc. della comunità di Firenze.

Avviso. 499

Si deduce a pubblica notizia che il pretore del primo mandamento Santa Croce di Firenze con sentenza del 9 gennaio 1869, registrata a debito li 18 detto sul reg. 25, foglio 197, n. 350, ha pronunziato come appresso, cioè:

Assegna il termine di giorni quindici decorrendi da quello della notificazione della presente, da eseguirsi per mezzo di editti e mediante inserzione della parte deliberativa nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, a qualunque intenda aver diritto, come discendente dalla linea maschile del fu Simone Bronchelli, al conseguimento della dote di che nel testamento del fu Marsilio Magini de' 6 marzo 1659, rogato Marchetti, pagabile dal commissario dello Spedale degl'Innocenti di questa città, a dedurre le proprie ragioni, con avvertenza che spirato detto termine senza reclamo, sarà proceduto alle dichiarazioni di ragione sulle domande del signor Giuseppe Bronchelli, come padre di Elvira Ronchelli, dirette a conseguire dal pio legato antedetto una dote di lire cinquecento ottantotto.

Avv. Enrico Brenzini, proc.